PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Venerdì 19 Maggio 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800. Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10716

La pace conchiusa al Messico dopo sei mesi di guerra civile.

NUOVA YORK 18 (N). Le proposte di pace formulate dal Governo messicano prevedono le dimissioni del vice-presidente Corral e l'interim della presidenza affidato al ministro degli esteri De la Barra, il quale affiderebbe la gerenza del dicastero degli esteri ad un sottosegretario e offrirebbe il portafoglio della guerra ad un generale che gode la simpatia e la fiducia dell'esercito. Infine De la Barra si intenderebbe con Madero sulla attribuzione degli altri portafogli. Un armistizio generale verrebbe immediatamente proclamato in tutto il territorio messicano. Un progetto di armistizio sarebbe sottoposto al Congresso a Carabayal che verrebbe incaricato di presentare queste proposte ai capi insorti a Jaurez.

Un dispaccio da Juarez annunzia che l'armistizio di cinque giorni che è stato chiesto ieri sera entra immediatamente in vigore in tutta la Repubblica.

Se Diaz abdicherà, Madero diverrà il principale consigliere del presidente interinale De la Barra. Ciò equivarrà all'effettiva istituzione d'una presidenza a due che durerà sei mesi fino all'epoca delle elezioni. La seduta del Consiglio dei ministri nella quale fu annunziata l'intenzione del presidente Diaz di abdicare è riuscita molto commovente. Il vecchio presidente giaceva su un letto, nell'anticamera attigua alla sala del Consiglio, col viso gonfio e soffrendo dolori acutissimi. Secondo informazioni da fonte autorevole, Diaz non lascerà il paese. Egli non teme i suoi connazionali perchè non esiste fra essi inimicizia contro di lui. Gli affari hanno molto sofferto causa la guerra. Fra la popolazione è generale il bisogno di pace. Fra le condizioni dell'armistizio c'è quella della neutralizzazione delle ferrovie e dei telegrafi.

La pace conchiusa

LONDRA 18 (N). Il «Daily Mail» ha da Messico: La pace è stata conclusa tra il Governo e i ribelli dopo sei mesi di guerra civile. Si annunzia infatti che il presidente Diaz e il vice-presidente Corral daranno le dimissioni prima della fine del mese. Il ministro degli esteri Francesco Della Barra diverrà presidente della Repubblica. Il Gabinetto si dimetterà e i portafogli saranno distribuiti in seguito a un accordo tra il generale Madero, capo dei ribelli, e il nuovo presidente Della Barra.

E' però già stabilito che tutti i ministri conserveranno i loro portafogli, eccettuati quelli dell'interno, della giustizia e della guerra. Il portafoglio dell'interno sarà dato al candidato dei ribelli Gomez. Il ministro della giustizia sarà Kasquet Tagiz, altra creatura di Madero, e ministro della guerra sarà il generale Salas, persona grata ad entrambe le frazioni e imparentato con la famiglia Madero.

Prima che venisse annunziata la pace, da ogni parte giungevano notizie dei rapidi progressi fatti dai ribelli, i quali avevano deposto il governatore dello Stato di Hidalgo nominando in sua vece un prigioniero politico liberato durante la presa notturna di Pachuca, capitale di Hidalgo.

Secondo i ribelli, tutti i disordini avvenuti a Pachuca sono stati provocati dalla feccia del popolo, ma l'ordine venne subito ristabilito. Il governatore Rodriguez si era nascosto ed è ora tenuto prigioniero dagli insorti. I malfattori tentarono di far saltare le casseforti delle banche, ma non vi riuscirono.

L'impressione a Messico

NUOVA YORK 18 (N). Nella capitale del Messico la notizia del ritiro di Diaz fu accolta abbastanza con indifferenza. Diaz ha dichiarato di aver adempiuto al proprio dovere e la responsabilità ora deve ricadere tutta sul popolo.

Madero ha accettato la proposta di recarsi a Messico per fungere da consigliere principale del ministro degli esteri De la Barra. Egli ha pubblicato una dichiarazione nella quale dice che l'accordo è in sommo grado soddisfacente e che la conclusione della pace si può considerare come un fatto compiuto.

Porfirio Diaz il più grande statista vivente

VIENNA 18 (N). La «Zeit» ha da Berlino un intervista con un diplomatico germanico che fu per molto tempo nel Messico. L'intervistato dice che il presidente Porfirio Diaz è uno statista di straordinaria intelligenza; l'ex-presidente Roosevelt, lo ha definito come il più grande uomo di Stato vivente, perchè nessuno fece tanto quanto lui per il suo paese. Il Messico deve il suo sviluppo e la sua grandezza a Diaz. Questi è vecchio, ma ha una fibra ferrea, temprata nelle lunghe guerre messicane. L'intervistato narrò anche questo episodio. Il Diaz era stato catturato durante una guerra e i suoi nemici lo avevano messo su una nave per allontanarlo. Diaz presso Tampico così vestito da generale com'era, balzò in mare e nuotando per quattro ore riuscì a ritornare in terra. L'intervistato disse infine che Diaz somiglia all'imperatore di Roma Tiberio e che il suo regime piuttosto dispostico è perfettamente adatto al Messico. Diaz è inoltre ricchissimo; ha guadagnato molto denaro quando introdusse nel Messico la valuta aurea.

AL MAROCCO
Assalti dei ribelli contro l'accampamento francese di Merada

PARIGI 18 (N). L'Agenzia «Havas» ha da Merada in data 15 corr.: Nella notte dal 13 al 14 corr. i marocchini fecero fuoco sull'accampamento presso Merada, ma essendo stato ucciso il loro capo presero la fuga. Nello stesso tempo entrò in campo una forte divisione della guarnigione di Taurirt, che però in vista delle sue forze ridotte dovette limitarsi a scambiare il fuoco.

La stessa Agenzia ha da Merada in data 16: Ieri mattina un riparto comandato da un capitano e composto d'una compagnia di legionari e d'un distaccamento di artiglieria da montagna arrivò da Aluana. Causa la nebbia il capitano ordinò al tenente che comandava l'artiglieria di rimanere colà. Poco dopo il tenete udì un violento fuoco di moschetteria e siccome non aveva avuto più notizie della compagnia dei legionari ne avvertì l'accampamento. Una colonna inviata in soccorso raggiunse il distaccamento di artiglieria e ad onta della nebbia, udendo i segnali di tromba dei legionri trovò anche la compagnia. Si annuncia che il capitano e dieci legionari sono rimasti uccisi.

Per il congiungimento della colonna Brulard con Boisset.

Da El Knitra si comunica che sono pervenute colà alcune notizie della colonna estera. Questa attendeva a Lalla Ito l'arrivo del generale Moinier e del generale Dalbiez con un nuovo scaglione di rinforzo. Il tempo fu impiegato nel compiere l'installazione di una casa nella quale saranno concentrati gli approvvigionamenti. La colonna è partita la mattina del giorno 15, senza essere di nuovo attaccata, recandosi al guado di Derraa sull'Oued Beht. Il guado è in cattivo stato in seguito alla pioggia che rende difficile il passaggio dell'artiglieria. La colonna Brullard, insieme ai «goum» e agli effettivi, ha passato il guado il giorno 16; il generale Moinier passerà domani. E' probabile che fino a che la colonna non si sia congiunta con Boisset si rimarrà senza altre notizie della sua marcia.

Si segnala il ritorno di alcune frazioni dei Beni Hassen nei loro «douara», ove entrano in trattative con i capi della colonna.

Buona accoglienza dalla popolazione.

L'«Echo de Paris» riceve un dispaccio da Tangeri in data 17, dicente che un «goum» di 50 cavalieri che scortava Boisset, il marchese di Segonzac ed il luogotenente Jeannerod, si è recato la mattina di quel giorno, su domanda del capitano Moreau, dal campo di Souk El Arba a Dar Caid Krafa, a venticinque chilometri in avanti ed al nord di Dar Dzari, ove la colonna Brulard deve arrivare il 18 corrente. Dappertutto al suo passaggio gli abitanti hanno fatto a queste truppe la migliore accoglienza. Il concorso delle truppe aumenta da che è noto che gli ufficiali francesi pagano e nutrono i loro soldati. Il «goum» prepara anche il vettovagliamento della colonna essendo abbondanti nel paese i buoi, i montoni e l'orzo. Esso tenterà oggi, 18, con altri centocinquanta cavalieri arruolati dal caid Krafs, di riunirsi alla colonna Brulard.

Il malumore della Germania.

BERLINO 18 (N). La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» pubblica un articolo in cui accenna alle dichiarazioni del «Fremdenblatt» circa l'atteggiamento del Governo a.-u. di fronte alla questione marocchina. Cita quindi l'articolo del «Fremdenblatt» e soggiunge: «Un giornale della provincia renana (allude alla «Kölnische Zeitung») ha preso a prestito l'articolo d'un giornale del lunedì che si pubblica a Vienna, e le cui affermazioni sono smentite in forma così chiara e precisa dal «Fremdenblatt», per lanciare ingiurie inqualificabili contro il Governo a.-u. Il giornale renano del resto è perfettamente isolato fra la stampa germanica per il suo linguaggio inaudito e per il concetto sprezzante che esso ha dell'alleanza fra la Germania e l'Austria-Ungheria.

In Albania
I turchi dicono di vincere

COSTANTINOPOLI 18 (N). Secondo un dispaccio del valì di Scutari, l'altro ieri ha avuto luogo un combattimento presso Gussigne fra le truppe ed una forte banda di ribelli. Il capo dei ribelli Pano è stato fatto prigioniero. La banda fuggì lasciando molti morti sul terreno. Presso i cadaveri si rinvennero fucili montenegrini.

Tre battaglioni di redif sono partiti da Mitrovitza per Gussigne. Presso Gradina ci furono alcuni combattimenti durante i quali i ribelli caddero in un'imboscata e perdettero 12 uomini.

Due perlustratori albanesi furono catturati da soldati turchi. Uno di essi è un volontario italiano e l'altro è un capo dei malissori. Per ordine di Turghut entrambi furono condotti a Scutari.

Doni russi al Montenegro

CETTIGNE 18 (N). La Russia ha regalato al Governo montenegrino carri sanitari, fascie e medicinali per la Croce rossa e 150 cavalli per l'artiglieria montenegrina.

La questione dei cadì per Creta

COSTANTINOPOLI 18 (N). Nei circoli delle potenze protettrici di Creta predomina l'opinione che la nomina dei cadì potrebbe avvenire in modo che, pur rispettando l'alta sovranità della Porta, rimanesse in vigore il principio che il Governo turco non debba immischiarsi nell'amministrazione interna dell'isola.

La Porta ha incaricato il suo agente diplomatico ad Atene di rilevare se sia autentico il testo, pubblicato da alcuni giornali di provincia, dei dispacci scambiati fra il re di Grecia ed il sindaco di Candia e di chiedere eventualmente al Governo ellenico spiegazioni.

CAMERA ITALIANA

ROMA 18 (N). Camera. Seduta antimeridiana. Si continua la discussione del

bilancio di grazia, giustizia e culti

Colosimo, relatore: Rende innanzitutto all'assemblea nazionale la competenza e il diritto di esaminare e risolvere tutti i problemi che possono interessare il paese senza preoccuparsi del fatto più o meno prossimo della eventuale modificazione nella sua composizione politica. Fra i maggiori problemi che s'impongono all'attenzione del Parlamento, sono fuor di dubbio quello della riforma della procedura penale e quello dell'ordinamento giudiziario, e per ciò crede utile che il Governo e la Camera tentino di risolverli. Consente interamente alle dichiarazioni del guardasigilli intorno alla ricostituzione larvata delle corporazioni religiose Quanto alla questione del divorzio, osserva che nella sua qualità di relatore doveva limitarsi, come si è limitato, a rammentare alla Camera lo stato attuale della questione medesima nell'azione legislativa. Risponde ai vari oratori riguardo la delinquenza infantile, la riforma delle perizie, la legge sulla cittadinanza, la difesa dei poveri, la durata e la teatralità dei pubblici dibattimenti e accenna ai motivi che hanno finora ritardato l'esecuzione del palazzo di Castel Capuano e per provvedere alle condizioni degli uscieri e degli ufficiali giudiziari. Si compiace delle promesse del ministro a proposito della legge sulle cancellerie e del palazzo di giustizia di Catanzaro e confida che saranno prontamente mantenute. Invita il guardasigilli a ordinare ai capi delle Corti di Appello di non rifiutarsi perfino a domande miranti ad ottenere la ricostituzione di sedi di pretura e si rimette alle dichiarazioni del ministro relative alla riforma del codice, dell'ordinamento giudiziario ed all'agitazione dei magistrati. Quanto al riordinamento della proprietà ecclesiastica, crede necessario provvedere alla sistemazione del bilancio per il fondo del culto, e conclude affermando di aver avuto solo lo scopo di esporre la verità e segnalare la necessità di provvedere alle condizioni della magistratura.

Finocchiaro-Aprile, min. di grazia e giustizia: Dichiara che intende studiare i provvedimenti di carattere urgente per riformare la procedura civile e che terrà conto delle osservazioni dei vari oratori e delle considerazioni contenute negli ordini del giorno presentati. Prega perciò i proponenti di ritirarli.

I proponenti degli ordini del giorno li ritirano, prendendo atto delle dichiarazioni del ministro.

Sono approvati tutti i capitoli del bilancio e gli stanziamenti complessivi.

Si approvano il bilancio del fondo di beneficenza e religione della città di Roma, e il bilancio dei benefici vacanti.

La seduta è tolta alle 12.10.

Per un attentato contro un socialista.

Seduta pomeridiana. - Delle interrogazioni all'ordine del giorno una sola riesce abbastanza movimentata: quella dell'on. Marangoni sul contegno della pubblica sicurezza e della magistratura in occasione dell'attentato contro il socialista propagandista Bernardino Verro.

Le spiegazioni offerte dai sottosegretari agli interni e alla giustizia non soddisfano l'interrogante, il quale inveisce violentemente contro le autorità governative di Palermo.

Falcioni, sottosegr. agli interni, protesta, e l'on. Marangoni grida:

— Processate i colpevoli; questo è il vostro dovere!

Il battibecco fra il deputato sindacalista e il sottosegretario si fa vivace, ma il vice-presidente Girardi interviene con energia e l'incidente è chiuso.

Si inizia la votazione di ballottaggio per la nomina di un vice-presidente e di un segretario della Camera. Nell'aula sono presenti ben 200 onorevoli. Le urne restano aperte e intanto a tamburo battente si approvano alcune leggine.

Per gli ospedali.

Pietravalle: Svolge la seguente mozione: «La Camera, conscia del grave disagio economico nel quale si trovano le maggiori amministrazioni ospitaliere del Regno, preoccupante anche per l'incessante aumento del popolo infermo nei loro istituti e per le impellenti esigenze della gestione tecnico-amministrativa di essi, afferma doversi sciogliere la riserva fatta con l'articolo 97 della legge 17 luglio 1890 e attende dal Governo la presentazione di un progetto di legge informato ai principi più moderni della previdenza sociale e dell'assistenza pubblica, da organizzarsi con i più opportuni mezzi, non escluso quello del coordinamento delle varie istituzioni che hanno per fine l'assistenza sanitaria a domicilio e ospitaliera».

Questa mozione è sottoscritta anche da parecchi altri deputati.

Giolitti, pres. del Consiglio: Riconosce che l'assistenza ospitaliera è deficiente ovunque in Italia, e deficentissima a Napoli. Studierà con la massima benevolenza il grave problema e se ne sarà il caso proporrà anche qualche provvedimento legislativo.

Si passa quindi alla discussione del

bilancio degli interni

Cimorelli: Nota che lo scioglimento dei consigli comunali non avviene più oggi per ragioni politiche, come alcuni anni fa. Però la nomina dei commissari è spesso infelice e desidererebbe che la legge esigesse speciali requisiti per la loro nomina. Invoca in questo senso modificazioni alla legge e presenta un ordine del giorno.

Cornini: Invoca, nell'interesse dei Comuni, che il progetto già votato dal Senato fin dal dicembre sui locali d'isolamento per malattie infettive, sia presentato anche al voto della Camera. Propugna una legge per la riforma tributaria locale, già presentata dall'on. Sonnino e che fu accolta con tanto favore. E' un dovere per lo Stato, le cui finanze sono prospere, aiutare finanziariamente gli enti locali, ed augura all'on. Giolitti, chè dispone di una così grande maggioranza, di effettuare questa riforma, che avrà il consenso di tutti quanti vogliono, al di sopra dei partiti, il bene del paese.

Ciccarone: Esorta il Governo a migliorare i riformatori, in modo da renderne l'azione sempre più feconda di bene.

Schanzer: Svolge un ordine del giorno tendente a combattere la delinquenza fra i minorenni.

Giolitti: Risponde all'on. Cimorelli di non aver mai sciolto consigli comunali se non su parere conforme del Consiglio di Stato, e ciò per eliminare anche il sospetto di ragioni politiche. All'on. Corniani dichiara che manterrà, ma con modificazioni, il disegno di legge dinanzi al Senato, riguardo la tutela dell'igiene nei Comuni. Agli on. Ciccarone e Schanzer rende grazie per aver ricordato la trasformazione voluta da lui dell'indirizzo dei riformatori. Si propone di mantenere la distinzione fra le diverse categorie di minorenni delinquenti. Accetta gli ordini del giorno Cimorelli e Schanzer come raccomandazioni.

Cimorelli e Schanzer non insistono sui loro ordini del giorno.

Si proclama il risultato della votazione di ballottaggio per la

nomina di un vice-presidente e di un segretario.

Votanti 346: eletto vice-presidente Grippo con 213 voti, contro Alessio, che ne ha avuti 123; segretario eletto Baslini con 186 voti, contro 144 dati a Romussi.

E' molto commentata la duplice sconfitta dell'Estrema Sinistra, dove vi è malumore contro il Ministero, che non è intervenuto esplicitamento in suo favore.

La seduta è tolta alle 18.50.

Il padiglione serbo all'Esposizione di Torino

TORINO 18 (N). Oggi si è inaugurato il padiglione serbo all'Esposizione internazionale. Vi erano il prefetto, il sindaco, il generale Brusati, il console di Serbia, tutti i commissari esteri per l'Esposizione, ecc. Sono stati pronunciati parecchi discorsi, quindi le autorità e gl'invitati si sono sparsi per le sale, ammirando la bella mostra ed esprimendo il loro compiacimento al commissario.

La municipalità di Parigi, a Torino

TORINO 18 (N). Stasera è qui giunta la delegazione municipale di Parigi e quella della Camera di commercio, pure di Parigi, che in occasione delle feste cinquantenarie vengono a restituire la visita fatta dai consiglieri comunali di Torino a Parigi. Erano ad attenderle il sindaco, assessori, consiglieri, autorità e notabilità. Sono state scambiate parole cordialissime di saluto. Fuori della stazione una folla immensa attendeva l'arrivo delle delegazioni, alle quali ha fatto una entusiastica dimostrazione.

Le feste italiane... e la prudenza dei tiratori viennesi

VIENNA 18 (N). Circa 90 soci della «Società dei tiratori viennesi» si recheranno a Roma alle gare di tiro a segno, ma in forma privata e alla spicciolata, tenendo così conto dei desideri espressi - come vi fu già telegrafato - in alto loco di evitare qualsiasi atto dimostrativo. Quindi i tiratori dovranno astenersi dai ricevimenti ufficiali, dai cortei e da qualunque manifestazione che potesse compromettere la loro associazione, la quale sta sotto il patronato imperiale.

Ricciotti Garibaldi processato

ROMA 18 (N). Il «Giornale d'Italia» pubblica una lettera che l'avv. Lollini, incaricato dal generale Ricciotti Garibaldi a rappresentarlo nel processo iniziato per la questione albanese, scrive al generale per informarlo che si è recato oggi dal giudice istruttore e gli ha dichiarato che il generale Ricciotti Garibaldi, informato che si sta istruendo a carico suo e di altri procedimento penale per delitto previsto dall'articolo 113 del C. P., si tiene a completa disposizione dell'autorità giudiziaria, alla quale è pronto a comunicare tutti i documenti relativi al suo operato nei riguardi della questione albanese. Il giudice istruttore ha pregato l'avvocato di far noto al generale Garibaldi che quanto prima lo inviterà a recarsi nel suo ufficio per udirlo intorno ai fatti di cui si tratta.

La faccenda Barni a Trento

VIENNA 18 (N). La «Reichspost» ha da Trento, a proposito della fuga del socialista Barni, le seguenti informazioni: Il Barni era il capo dei separatisti fra i socialisti trentini, perciò egli era molto molesto al partito socialista centralista. Recentemente fu narrato nella stampa che contro il Barni, il quale si atteggiava sempre a irredentista, era stato ordito un intrigo da parte socialista. In un giornale di Milano i socialisti avrebbero fatto stampare di contrabbando sotto il nome del Barni un articolo di tendenza irredentista e poi lo avrebbero denunciato alle autorità austriache affinchè avessero sfrattato il molesto compagno. Pare che il risultato sia la sparizione del Barni.

Imminente crisi politica in Serbia?

BELGRADO 18 (N). Nei circoli governativi si sostiene che dopo il ritorno del re scoppierà un'acuta crisi di gabinetto che terminerà con le dimissioni del ministero di coalizione. La votazione di ierlaltro sull'articolo della legge che proibisce ai funzionari di Stato la partecipazione attiva alla politica, fu considerata dal ministero come un voto di sfiducia, perchè esso vinse solo con i voti dei quattro ministri presenti e fra i voti contrari vi furono anche quelli dei deputati più ragguardevoli dei due partiti radicali.

Gli imperiali di Germania a Londra
Guglielmo a colloquio con un capo socialista inglese

LONDRA 18 (N). L'imperatrice Vittoria Augusta e la regina Maria si sono recate nel pomeriggio in automobile dal palazzo di Buckingham a Windsor. L'imperatore Guglielmo e re Giorgio le seguirono mezz'ora dopo. Circa 400 alunni della scuola cattolica schieratisi ad Hammersmith-Road acclamarono i sovrani. I sovrani ritornarono alle 7 da Windsor a Londra. Stasera lord e lady Lansdowne diedero un pranzo in onore degli imperiali di Germania.

Germania e Russia

BERLINO 18 (N). Il «Tageblatt» ha da Pietroburgo che al ministero russo degli esteri si considera la visita del principe ereditario di Germania come la prova migliore della esistenza di relazioni cordiali ed intime fra le Case imperiali germanica e russa. Si ricorda che tanto l'imperatore Guglielmo quanto il principe ereditario si sono espressi ripetutamente con parole molto amichevoli verso la Russia. Si esclude bensì che durante il soggiorno del principe ereditario si trattino a Pietroburgo questioni politiche, non di meno è innegabile che la visita è politicamente sintomatica.

L'imperatore Guglielmo ebbe una lunga conversazione col capo socialista Macdonald, il quale era l'unico membro della Camera dei Comuni tra gli ospiti di lord Holdane.

Sir Bancroft, che diresse la rappresentazione di gala di iersera, fu invitato, dopo la rappresentazione, nel palco di Corte e felicitato dal re d'Inghilterra e dall'imperatore di Germania per la buona riuscita della rappresentazione. L'imperatore Guglielmo disse essere stata questa la più bella rappresentazione da lui veduta.

Il progetto d'arbitrato degli Stati Uniti

WASHINGTON 18 (N). Il dipartimento di Stato trasmise ai Governi britannico e francese a mezzo dei rispettivi ambasciatori qui residenti il progetto di un trattato arbitrale generale come base per i negoziati per la stipulazione dei trattati definitivi. Secondo questo progetto si sottopongono a lodo arbitrale le questioni riguardanti l'onore nazionale e gli interessi vitali d'uno Stato. In generale toccherebbe a decidere in eventuali controversie al Tribunale arbitrale dell'Aia; in casi particolari si incaricherebbero commissioni speciali di esaminare le controversie e decidere. La soluzione di qualsiasi controversia verrebbe subordinata all'approvazione da parte del senato federale.

Il dipartimento pubblica poi la seguente dichiarazione: Il dipartimento ha approntato il progetto d'un trattato arbitrale generale approvato dal Presidente e trasmesso agli ambasciatori francese e britannico. Questo progetto non è il risultato di trattative con un singolo Stato, ma contiene soltanto ciò che il Governo considera come una base pei negoziati tendenti ad estendere la portata dei trattati arbitrali. Il progetto è stato comunicato agli ambasciatori francese e inglese perchè i loro Governi avevano espresso il desiderio di discutere la questione d'un trattato arbitrale generale. Il comunicato accenna poi allo scopo del progetto come è riassunto più sopra.

L'Imperatore Francesco Giuseppe a Gödöllö. GOEDOELLOE 18 (B). L'Imperatore intraprese stamane una breve passeggiata nel parco del castello. Quindi ricevette nella sua stanza da lavoro il ministro per la difesa del paese, il presidente dei ministri Khuen-Hedervary ed il bano della Croazia Tomasic.

Gustavo Mahler è morto. VIENNA 18 (N). Alle 11.5 di stasera è morto Gustavo Mahler.

I reali di Danimarca a Parigi. PARIGI 18 (B). Il presidente Fallières diede oggi un pranzo in onore della coppia reale di Danimarca, al quale presero parte anche i ministri Cruppi, Delcassé e Pichon.

Per la morte del deputato Achim

BEKESCSABA 18 (B). Alle 6 di stamane una grande folla di contadini comparve davanti alla casa di Achim, donde si diresse alla chiesa per assistere a un ufficio funebre. Il corteo si recò poi al cimitero, dove il redattore Kulcsar tenne un discorso esaltando le massime del defunto. Kulcsar esortò i contadini a vendicarsi della morte di Achim rimanendo fedeli al partito dei contadini. Piangendo i contadini giurarono di volerlo fare.

Il senato d'accusa decise di accusare i fratelli Zsilinsky di uccisione premeditata, Gabriele quale autore ed Andrea quale complice.

Una strana faccenda a Jassy
Fanciulla quattordicenne che s'incendia le vesti e muore bruciata con la fotografia di un prete accanto

JASSY 18 (N). La figlia quattordicenne del direttore ginnasiale Popovici, recatasi in un bosco vicino, cosparse le sue vesti di petrolio e poi le incendiò. Presso il cadavere della suicida si trovò una fotografia del sacerdote cattolico Weber, il quale fu arrestato per ordine della Procura di Stato, ma poi fu rilasciato per intromissione del vescovo verso cauzione. Il vescovo però sospese il sacerdote a divinis, finchè la cosa fosse messa completamente in chiaro. Malgrado ciò il Weber, accompagnato da numerosi partigiani, volle recarsi alla chiesa cattolica per celebrare la messa e allorchè la preposta autorità ecclesiastica glielo volle impedire, il Weber ingiuriò il vescovo e provocò un grande scandalo ed una zuffa fra i suoi partigiani ed i devoti che presero le parti del vescovo. Si passò a vie di fatto e si scambiarono revolverate. Numerosi devoti furono feriti. La polizia sgomberò infine la chiesa facendo uso dell'arma bianca. La società di salvataggio trasportò i feriti gravi all'ospedale, dei quali uno morì durante il trasporto.

Terribile dramma in una villa di Budapest
Il coraggio di un poliziotto

BUDAPEST 18 (N). La scorsa notte verso le 11 l'agente di polizia Bodor, facendo la ronda, s'accorse che dalle finestre della villa dell'ingegnere Mihalyffy, che sapeva disabitata, usciva un filo di luce. Bodor scavalcò la ringhiera che chiude il giardino della villa e si arrampicò lungo il tubo di scarico della grondaia fino alle finestre illuminate al primo piano. Guardando nell'interno, vide quattro ladri che stavano facendo ricco bottino. Senza far rumore aperse una finestra ed inavvertito entrò nella stanza, mettendosi dietro i ladri. Col revolver puntato contro di essi, intimò loro di arrendersi. I quattro ladri però si scagliarono su di lui. Uno di essi lo afferrò per il collo. Il poliziotto sparò alcuni colpi per dare l'allarme. I ladri allora fuggirono in soffitta. Bodor li inseguì, ma quando fu in soffitta, gli si gettò un laccio al collo ed egli cadde a terra. I malfattori si scagliarono su di lui, gli strapparono di mano il revolver, ed inginocchiato sul petto della vittima, uno di essi gli tirò una revolverata alla tempia. Poi i ladri fuggirono. Frattanto le detonazioni avevano fatto accorrere poliziotti e gendarmi, che trasportarono il Bodor con un'automobile all'ospedale. La vittima potè ancora raccontare come si era svolto il fatto, e più tardi morì.

Uno che si pente al momento di sposarsi.

VENEZIA 18 (N). Oggi al municipio di Venezia, durante la cerimonia di un matrimonio, è avvenuto un caso che, a ricordo dei più vecchi funzionari del Comune, non ha riscontro. Dieci mesi or sono, nella chiesa di San Giacomo dell'Orio, si univano in matrimonio religioso certo Costantino Piras, di 23 anni, di professione elettrotecnico, e Maria Vivian, di 21 anni. Il matrimonio pareva felicissimo, ma il Piras cercava ogni pretesto per temporeggiare il matrimonio civile, nonostante le sollecitazioni della sposa, che stava per divenir madre. Finalmente il Piras aderì a condurre la moglie dinanzi all'ufficiale di stato civile. Gli sposi si recarono di fatto al municipio accompagnati da due testimoni e da alcuni parenti e si presentarono all'assessore Garioni, funzionante da ufficiale di stato civile, il quale, dopo aver letto gli articoli del Codice civile riguardanti gli obblighi degli sposi dinanzi alla legge, rivolto alla donna pronunciò la formula sacramentale: «Siete contenta ecc.». La Vivian non esitò un istante e rispose un «sì» chiaro e reciso. Così non fu per il Piras che alla domanda dell'assessore rispose con un «no» altrettanto chiaro e reciso. Succedette il più vivo stupore da parte di tutti i presenti, e la povera sposa, colta da deliquio, dovette essere soccorsa. Frattanto l'assessore Garioni, indignato, rivolgeva un severo ammonimento al Piras, ricordandogli la solennità del momento; ma il Piras, indifferente, come non fosse affar suo, si allontanava dalla sala. Alla povera sposa, ai parenti non rimase pertanto che sottrarsi alla curiosità di tutti coloro che alla notizia del caso inaudito erano accorsi, affollando la sala dei matrimoni.

Un pirotecnificio in fiamme. Due morti.

ROMA 18 (N). Si ha da San Vitaliano (Nola), che oggi alle 13.25 si è incendiata la fabbrica di fuochi artificiali di certo Michele Serpico. Nell'incendio sono morti il proprietario e sua madre. La moglie e due operai sono rimasti feriti; uno di questi ultimi versa in gravi condizioni.

«Assente per alcuni giorni». - Misterioso delitto a Cracovia.

CRACOVIA 18 (N). Il proprietario di una casa della via Szlak rimase sorpreso vedendo sull'uscio d'una abitazione a pianterreno, occupata dalla vedova sessantacinquenne Vincenza Syenezka, un biglietto con la scritta: «Assente per alcuni giorni». Il padrone di casa sapendo che la vecchia non soleva viaggiare mai, telegrafò alla figlia della Syenezka, ch'è moglie del direttore del ginnasio di Tarnow, domandandole se sua madre fosse arrivata colà. La figlia, impressionata da questa domanda, partì tosto, e arrivata a Cracovia fece aprire l'abitazione materna. Si trovò in cucina sotto un ammasso di abiti e sotto un materasso il cadavere della Syenezka col cranio fracassato. Tutti gli armadi erano stati aperti, il denaro e tutti i gioielli per il valore di un centinaio di migliaia di corone erano spariti; all'interno dell'uscio si trovò un altro biglietto con scrittovi le parole: «la assassinai per vendetta personale». Si sospetta che la Syenezka sia rimasta vittima di briganti russi; tuttavia la polizia ha arrestato il portinaio e sua moglie, non essendo escluso che abbiano saputo qualche cosa del delitto. I due arrestati però assicurano di essere innocenti.

I redditi della prostituzione in Giappone.

PIETROBURGO 18 (N). Si comunica da Tokio che in seguito al grande incendio di Joshivara, la città dell'amore, furono tenuti alcuni comizi frequentatissimi per chiedere la soppressione della prostituzione autorizzata dallo Stato e il commercio di schiave ad essa congiunto. Il Governo ritrae dalla prostituzione un utile di 120 milioni di corone all'anno, di cui quasi sei milioni nella sola Tokio.

2000 sbornie in sei anni di matrimonio.

MOSCA 18 (N). Una signora di nome Natalia Zeleznikowa ha presentato domanda di separazione contro il marito, perchè in sei anni s'era ubriacato duemila volte! Questa faccenda desta naturalmente molto interesse in tutta la città, anche perchè il marito è uno dei più ricchi e dei più stimati commercianti di Mosca.

Le tragedie dell'aviazione.
Mortale disgrazia all'aerodromo di Reims

REIMS 18 (N). L'aviatore Pierremarie Bournique intraprese un volo assieme al luogotenente in disponibilità Paolo Dupuy. Un colpo di vento capovolse l'apparato; la benzina si accese e l'apparato prese fuoco. Dupuy è completamente carbonizzato. Il Bournique versa in gravissimo stato.

REIMS 18 (N). L'aviatore Pierremarie è morto in seguito alle ferite riportate.

PARIGI 18 (N). Intorno alla disgrazia sull'aerodromo di Bethune presso Reims si hanno i seguenti particolari. Nel pomeriggio l'aviatore Pierremarie Bournique volle fare un'escursione con un passeggero, il tenente Dupuy. La disgrazia fu causata dal pilota, il quale intraprese il volo malgrado il vento soffiasse con una velocità di 20 metri al secondo. L'apparato si capovolse all'altezza di 50 metri. Il serbatoio di benzina si sfasciò urtando contro il suolo e la benzina prese fuoco. Il corpo del Dupuy fu completamente bruciato; il Bournique riportò ustioni gravissime alle gambe e fu trasportato in condizioni disperate all'ospedale.

La peste a Giava.

AMSTERDAM 18 (N). La settimana scorsa sull'isola di Giava si sono verificati 189 casi di peste e 129 decessi.

Una misteriosa storia di bari.

ROMA 18 (N). Qualche giornale si è di recente occupato in modo vago di una associazione di bari, che avrebbe posto il centro delle sue operazioni in un locale aristocratico della capitale, dove si giuoca d'azzardo. Stasera la «Tribuna» si occupa ampiamente, sebbene velatamente, di questo scandalo, accennando a qualche particolare. Sembra che fra le vittime vi sieno principi, duchi, un deputato ed anche il figlio di un ex-ministro. L'on. Giolitti avrebbe avuto anche un colloquio con il questore, colloquio nel quale non sarebbe stata appunto estranea la faccenda dei bari.

Incendi.

SZATMAR NEMETHY 18 (B). La fabbrica di fiammiferi ed il magazzino della società commerciale di Szatmar sono in fiamme da mezzodì. Causa il grande calore sviluppatosi non si può accedere al luogo dell'incendio, il quale perciò non può nemmeno venire localizzato.

SERAIEVO 18 (B). Il grande stabilimento di segheria della società in azioni per l'utilizzazione del legname a Teslie è stato distrutto dal fuoco. Il danno ammonta a mezzo milione. 200 operai rimangono disoccupati.

Scene di superstizione in Ungheria.

BUDAPEST 18 (N). Il «Neues Pester Journal» ha da Marmaros-Sziget che infierendo colà da sei anni la scariattina causa la mancanza di medici, gli ebrei ortodossi hanno deciso di compiere un'opera propiziatoria per far cessare l'epidemia. Ieri infatti nel cimitero, alla presenza di 3000 ebrei, si celebrò il matrimonio d'un sordomuto di 26 anni e di una zitella di 40 anni, alla quale era stata fornita una dote mediante oblazioni. Il rabbino pronunciò una preghiera invocando la fine dell'epidemia.

Le tragedie della miseria.

PRAGA 18 (N). Nel sobborgo Lieben dimorava da qualche anno il capitano in pensione Biber, con la madre settantacinquenne, presso una vecchia zitella di nome Lucia Vanna. Queste tre persone vivevano come in famiglia colla modesta pensione dell'ex-capitano. Ieri il capitano morì. Stamane essendosi presentata la donna di servizio per accudire alle faccende domestiche, trovò l'abitazione chiusa. Chiamò la polizia: fu aperto e si trovò il capitano morto disteso sul letto e su due seggiole si trovarono morte la madre del capitano e la Vanna. Entrambe avevano preso forti dosi di morfina, probabilmente perchè esse si vedevano dopo la morte del capitano alle prese colla miseria più squallida.

Nubifragi.

PATZAU 18 (B). Stamane si rovesciò qui un nubifragio cin grandine. Dodici ponti furono asportati. E' stata richiesta l'assistenza militare. Ieri c'è stato un nubifragio anche a Winterberg.

La corsa motonautica Leitmeritz-Berlino.

LEITMERITZ 18 (B). Sono arrivati 26 canotti a motore, austriaci e germanici per prendere parte alla corsa motonautica da Leitmeritz a Berlino.

Le corse al trotto a Vienna.

VIENNA 18 (N). Eccovi il risultato dell'odierna giornata su questo ippodromo (VIII della riunione di primavera):

I. Corsa museo, cor. 2500, metri 2500. Arrivò primo «Pinnus» (1.31.5 al chilom.); secondo «Geeretta»; terzo «Zween». Corsero 6. Totalizzatore: 17 per 10. Piazzati: 26, 43 per 20.

II. Corsa a vendere, per trottatori di tre anni, cor. 3000, metri 2100. Arrivò primo «Sensation» (1.34.5 al chilom.); secondo «Hera»; terzo «Hallo-Hallo». Corsero 8. Totalizzatore: 30 per 10. Piazzati: 29, 40 e 41 per 20.

III. Handicap, cor. 3000, metri 2500. Arrivò primo «King Theses» (1.30.2 al chil.); secondo «Elemer»; terzo «Liebling». Corsero 9. Totalizzatore: 29 per 10. Piazzati: 28, 31 e 36 per 20.

IV. Criterium, cor. 8000, metri 2500. Arrivò primo «Prince Revelstoke» (1.29.6 al chil.); secondo «Gladiator»; terzo «Plandeslieschen». Corsero 4. Totalizzatore: 58 per 10. Piazzati: 26 e 22 per 20.

V. Premio di Baden, cor. 3000, metri 2300. Arrivò primo «Kirkwood» (1.31.4 al chilom.); secondo «Dillon»; terzo «Felzemü». Corsero 7. Totalizzatore: 20 per 10. Piazzati: 26, 32 e 34 per 20.

VI. Premio del Prater, cor. 5000, metri 2700. Arrivò primo «Allein» (1.25.8 al chilometro); secondo «Jubilar». Corsero 2. Totalizzatore: 19 per 10.

VII. Corsa Kismet, cor. 3000, m. 1700. Arrivò primo «Ewian» (1.31.9 al chilom.); secondo «Toncsi»; terzo «Mimicry». Corsero 9. Totalizzatore: 39 per 10. Piazzati: 27, 36 e 66 per 20.

VIII. Corsa pariglie, cor. 2600, metri 4400. Arrivò prima «Belladonna»-«Shamrock III» (1.40.7 al chilometro); seconda «Duc»-«Nachtfiaker»; terza «Friseur»-«Nachtelkönig». Corsero 5. Totalizzatore: 29 per 10. Piazzati: 45 e 85 per 20.

CRONACA LOCALE

Non con gli italiani; ma contro gli italiani

Qual migliore documento d'impotenza del programma socialista nei conflitti tra nazione e nazione che il dissidio nazionale scoppiato così veemente fra i socialisti tedeschi e i socialisti czechi?

Gli czechi sentirono che, rimanendo troppo strettamente congiunti ai tedeschi, avrebbero finito col togliere alla propria nazione una parte delle sue forze, cioè con l'accettare sommessamente che essa avesse una posizione nazionale più debole, una difesa nazionale meno concorde.

I socialisti tedeschi tentarono di reagire dapprima alla secessione czeca adattandosi alle concessioni sul campo nazionale. Ma tosto sorse il malcontento dei compagni tedeschi per la prospettiva che sotto la minaccia di una rottura con gli czechi li si volesse costringere quasi sistematicamente ad abbracciare interessi nazionali di una stirpe avversa alla propria nazione. Dimodochè, mentre le organizzazioni socialiste czeche si separavano, e tutti i deputati socialisti czechi eletti nel 1907 operavano e votavano nelle questioni nazionali come un sol uomo con gli altri partiti del loro paese, i socialisti tedeschi - rappresentanti il famoso programma dell'appianamento dei conflitti nazionali - si trovavano in ogni questione nazionale come pulcini nella stoppa e cercavano di scapparvi quasi angosciosamente.

Il caso della Boemia è certo fra tutti il più tipico. Ma documenti del fallimento delle facili teoriche socialiste sulla pacificazione nazionale si troverebbero in ogni provincia di nazionalità mista: e se ne trovano anche da noi. Nel 1907 i deputati socialisti triestini andavano a Vienna in quattro: due anni dopo erano ridotti a tre, poichè uno di essi non si sentiva tale stomaco da seguire il partito in una politica nazionale che, per non voler essere italiana, era decisamente, ostinatamente, apertamente slava.

Giacchè il contegno dei socialisti ufficiali triestini era allora, come fu sempre, come è tuttora, quello che i socialisti tedeschi rimproveravano ai loro dirigenti quando incominciò a delinearsi il movimento czeco separatista. Per non perdere i voti dei compagni slavi, cotesti socialisti triestini costringevano i loro aderenti italiani a fare una politica slava e a sacrificare in qualsiasi occasione la loro italianità.

E ciò facevano per due motivi ben distinti. Il primo era l'egoismo di partito, la esasperata passione del successo apparente e immediato: si tenevano gli slavi per il numero dei loro voti, benchè sapessero che quegli stessi slavi avrebbero abbandonato baracca e burattini del socialismo ufficiale non appena questo si fosse dimostrato divergente in pratica dalle loro aspirazioni nazionali. Il secondo motivo era quello di guadagnarsi e di conservarsi un atteggiamento del Governo più favorevole all'azione socialista che non soglia essere nelle altre provincie. Combattendo i socialisti in quasi tutte le altre provincie dell'impero e appoggiandoli invece a Trieste, il Governo non faceva gran danno ai suoi principi generali reazionari; viceversa esso raccoglieva i frutti locali e parziali del disporre di un partito che gli assicurava un insperato concorso alla sua politica di rafforzamento delle posizioni slave su tutti i punti e d'indebolimento delle posizioni italiane.

Tranne rarissime e momentanee eccezioni, nelle quali si credette di dover gettar polvere negli occhi, la politica nazionale dei socialisti ci diede il perfetto esempio di un'azione armonica con quella del Governo e con quella dei nazionalisti slavi.

Il pegno era stato dato fin dal 1902, quando in Piazza Grande si faceva una cagnara socialista contro la città festeggiante la Lega Nazionale.

Nuovi pegni si ebbero nel febbraio 1906, quando i socialisti scesero in piazza per gioire del vilipendio del Comune nel giorno che erano tolte ad esso le attribuzioni delegate; e appena un mese dopo l'organo nazionale degli slavi trovava simpatica la chiusa di un manifesto elettorale socialista in cui si parlava della questione nazionale! E riproducendola, l'organo slavo aggiungeva che nulla mai fino allora gli sloveni avevano fatto a Trieste che non fosse conciliabile col manifesto dei socialisti.

Un mandato di fiducia in tutte le regole!

Difatti, avvenute le elezioni del 1907, e proprio la sera del 14 maggio, questo mandato di fiducia ebbe nelle vie della città una plastica e teatrale conferma: il vessillo tricolore sventolante alla testa di una colonna di nazionalisti slavi e il vessillo rosso delle colonne di socialisti sedicenti internazionali celebravano le simultanee vittorie. Erano le stesse giornate elettorali nelle quali i socialisti di Pola, dando per strappato agli italiani e guadagnato definitivamente agli slavi il collegio in cui sono Pisino, Albona, Fianona, Pinguente, slavizzavano per quel collegio perfino il nome del loro candidato!

Da allora, la slavizzazione agognata dal Governo procedette più libera. Il trasporto della Magistrale slovena a Gorizia, per confessione degli slavi stessi, non si era potuto fare fino a tanto che un gruppo di deputati nazionali italiani vigilava sulle nostre città. Vennero i socialisti, e fu cosa decisa; preparata di nascosto prima d'attuarla fulmineamente. A un egregio studioso delle nostre questioni scolastiche che lo interrogava, l'on. Pittoni rispondeva affermando Gorizia «città bilingue»: Gorizia che pochi mesi dopo, contro l'imposizione del Governo, doveva protestare invano per la sua italianità manomessa.

In quei giorni agitati del trasporto della Magistrale, Trieste volle organizzare un comizio di solidarietà fraterna. Finsero d'intervenirvi i socialisti ufficiali. Ma v'intervennero soltanto per fare un osceno baccano e impedire che la protesta cittadina avvenisse. Il comizio mancato si trasformò in imponente dimostrazione sulla via: essi se ne tennero lontani; sfilarono verso le loro sedi, cantando inni e canzonette che non avevano nulla a che fare con la protesta nazionale, alla quale avevano simulato di aderire!

Pochi mesi prima avevano cercato di introdurre consiglieri slavi per i distretti urbani nel Consiglio municipale, tentando di rompere a vantaggio dello slavismo la tradizione inviolata d'italianità della rappresentanza cittadina. Anelavano a proclamare anche Trieste «città bilingue».

Pochi mesi dopo, essendo divenuta la nostra città la meta di pellegrinaggi dimostrativi di sloveni e croati, concentravano le loro ire non sugli slavi invasori e facinorosi a Pisino, ma sugli italiani che reagivano a Pola!

Nelle loro polemiche sui giornali del vicino Regno, facevano previsioni statistiche esagerate e partigiane per diminuire l'importanza ed il credito della nazionalità nostra nella sua lotta contro l'elemento slavo.

Purtroppo, qui non è tutto; purtroppo, a voler ricordare e citare, si andrebbe all'infinito: ma a noi basta oggi dare la grande linea di questa azione socialista, che non è meraviglia se sia piaciuta al Governo, poichè aiutò il Governo a concretare molti suoi piani, che non è meraviglia se abbia avuto le simpatie cordiali degli slavi, poichè tenne fermo e zitto un nerbo d'italiani mentre gli slavi agivano risoluti e sicuri e schiamazzavano le loro conquiste. Certo non in altra provincia, certo non in altro popolo, l'imbarazzo nazionale in cui versa e si strugge tutto il socialismo austriaco ebbe la sua soluzione in una peggiore e più vergognosa tattica di partito, tenacemente e senza rimorso osservata per anni ed anni: l'assunzione degli interessi nazionali avversari per paralizzare il sentimento nazionale della propria nazione!

LA PROCLAMAZIONE dei candidati liberali-nazionali

Domenica al Politeama Rossetti

Domenica i cittadini sapranno i nomi dei quattro candidati sui quali si deve raccogliere, con unanimità di sentimento e con disciplina di battaglia, il voto di tutti gli elettori triestini che amano la loro nazionalità.

Il partito liberale-nazionale convoca le migliaia di cittadini costituenti il suo grande comitato elettorale a un'adunanza che si terrà alle 12 mer. al Politeama Rossetti. In essa si proclameranno i candidati, che il comitato ristretto e il comitato centrale hanno scelto concordemente con la più scrupolosa cura di proporre alla città una rappresentanza degna del suo geloso sentimento nazionale e dell'importanza dei suoi interessi collettivi.

Nessuno faccia a meno d'intervenire all'adunanza: sia essa imponente ed affollatissima come tutte quelle che preludiarono alle più grandiose campagne del partito nazionale; diano la moltitudine dei convenuti e il calore dell'acclamazione concorde fausti presagi della volontà di lottare e di vincere in una lotta che sarà grave, ma che può e deve esser vinta!

Chi non abbia ricevuto la tessera del Comitato generale non tralasci di domandarla alle sedi del comitato - in via San Nicolò N. 32, I p. e via G. Carducci N. 20, I p. - per poter accedere a questa adunanza solenne, che chiude il periodo preparatorio e inizia il periodo più intenso della propaganda per il trionfo dell'idea cittadina negli uomini ai quali il partito l'ha affidata.

Cittadini, esaminate le liste elettorali!

Più di metà del periodo di 14 giorni fissato dalla legge per la presentazione dei reclami sulle liste elettorali, è trascorso. Da oggi non si hanno ormai più a disposizione per i reclami che 6 giorni. Occorre quindi affrettarsi ad esaminare le liste nelle quali parecchi cittadini - specialmente aventi alloggio in subaffitto - con loro grande sorpresa non si trovarono registrati.

Nessuno dunque manchi di verificare la propria inscrizione nelle liste.

Le sedi ufficiali per l'esposizione delle liste e per l'assunzione dei reclami sono le seguenti:

Per il I collegio (Città vecchia e San Giacomo): antisala del Consiglio comunale (palazzo municipale, II p.);

Per il II collegio (Città nuova, Barriera nuova, Gretta e Scorcola): civ. Scuola di Città nuova, stanza N. 20, ingresso via S. Nicolò 26;

Per il III collegio (Barriera vecchia, Chiadino): biblioteca popolare comunale di via Parini N. 1;

Per il IV collegio (S. Vito, Chiarbola sup.): civico Ufficio statistico-anagrafico, via SS. Martiri 4;

Per il V collegio (il resto del territorio): civica Scuola di Opicina, civica Scuola di Servola, civica Scuola di Roiano e civica Scuola slovena di Guardiella.

★

Le sedi del Comitato nazionale, dove pure si possono esaminare le liste elettorali e dove si ricevono istruzioni sui reclami, sono le seguenti:

1. via S. Nicolò N. 32, I piano (Associazione Patria);

2. via Giosue Carducci N. 20, I piano (sala Carducci, ex-Mally);

3. via del Tintore N. 3, I piano (sede delle casse sezionali dell'Operaia);

4. via del Farneto N. 18, I piano (sede della Fratellanza Artigiana triestina);

5. via S. Giacomo N. 4, II piano;

6. via Gius. Caprin N. 14, pianoterra;

7. via Lorenzo Ghiberti N. 3 (laterale via Cecilia), pianoterra;

8. Chiadino 677 P., nella casa di Vincenzo Gerolini sen.;

9. via Montfort N. 12, locale a pianoterra.

Gli uffici sono aperti tutti giorni dalle 6 alle 9 e domenica dalle 11 alla 1.

I reclami presentati finora.

Fino a ieri sera i reclami presentati sommano a 133, dei quali 11 per l'inscrizione di elettori non inscritti, 12 per cancellazione di non aventi diritto di voto e 110 per rettifiche riguardanti la grafia di nomi, la paternità, la professione o l'abitazione e quindi l'appartenenza territoriale a questo o quel distretto.

La morte del conte Silvestro Venier.

Il conte Silvestro Venier, morto l'altro giorno a Cittanova dove si era ritirato negli ultimi anni, fu una delle più combattive e più nobili figure degli ultimi decenni della storia istriana. Fu per alcuni anni, e quando ebbe la carica di segretario della Società politica istriana, e quando succedette nell'onore della presidenza al fondatore della Società, on. Costantini, lo spirito direttivo della vita politica della provincia, l'uomo più eminente, ascoltato e stimato da tutti gli istriani per la rettitudine d'animo, per la perspicuità del suo buon senso, per la viva fiamma del suo patriottismo. Era un vero nobiluomo veneziano di tipo tradizionale: alto, di figura solenne, il viso franco e austero, la larga barba, piumosa e brizzolata di giallo, poggiata sul petto, sembrava vivere ad imagine di quei senatori che fecero la gloria della repubblica ed ora continuava quella del Tintoretto negli immortali dipinti.

Nacque a Capodistria nel 1837 da quella famiglia dei conti Venier che vi era venuta nel 1797 da Venezia: illustre famiglia dogale, discendente in linea diretta da quel Sebastiano Venier che fu il trionfatore di Lepanto. Compiuti i primi studi nella città natale, il conte Silvestro Venier fu mandato all'Università di Pavia, dove fino al 1859 fu ardente cospiratore e in quell'anno soldato della libertà. Ritornato in patria, dopo aver ottenuta la laurea in legge, esercitò per alcuni anni l'avvocatura a Pinguente. Si trasferì in breve a Buie, dove seppe conquistare le più affettuose simpatie dei cittadini che lo vollero per ben 23 anni loro podestà. La sua attività, alacre ed intelligente, pronta ad eruire le opportune soluzioni, lo rese una delle persone più influenti del partito liberale-nazionale istriano nel quale ebbe, come abbiamo già detto, le cariche di segretario e poi di presidente della Società politica. Nel frattempo fu anche deputato dietale e fino al 1907 assessore provinciale sostituto. Il suo campo d'attività era specialmente l'agricoltura e per la sua competenza ebbe la vicepresidenza del Consiglio agrario provinciale. Alla sua assidua opera si deve il miglioramento delle condizioni zootecniche del distretto di Buie. Non lasciò il suo nome ad altre opere: bensì, sopratutto nell'agitato periodo che fu tra il 1866 ed il 1882, alla vita più strettamente politica alla quale partecipò con un ardore e con un'assennatezza che valsero d'esempio a molti dei migliori delle generazioni seguenti. Fu perciò rispettato e amato con venerazione. Volle essere partecipe delle vicende politiche della provincia fin presso alla morte: poichè, già ammalato ed acciaccato, la domenica del 30 aprile u. s. volle prender parte a quella adunanza che fu tenuta a Pirano per proclamare la candidatura dell'on. Bennati.

Da alcuni anni viveva a Cittanova, in una quieta villa in mezzo ai poderi; ospitale e generoso, s'era acquistato l'affetto più cordiale di tutti i cittadini e di quelli del contado. Possano la venerazione e lo affetto che seppe meritare, portare nella memoria degli istriani attraverso lunghi anni un limpido esempio di fede nazionale, di attività prodigate disinteressatamente per il benessere della patria, per la difesa della nazionalità.

★ I funerali del conte Silvestro Venier avranno luogo oggi alle 3 pom.

★ Abbiamo da Capodistria 18, sera: Sebbene lo si sapesse a lungo travagliato da sofferenze e giorni fa colpito da gravissimo attacco, la morte dell'intemerato e fervido patriota, conte avv. Silvestro Venier destò generale e dolorosa impressione nella sua Capodistria nativa, che giustamente si compiaceva degli insigni di lui meriti, come della figliale di lui devozione, e dove egli contava antichi amici, cari congiunti e innumerevoli estimatori. Il podestà avv. Belli telegrafò stamane al Municipio di Cittanova le profonde condoglianze della città per la grave perdita del degno e illustre concittadino, del quale assisterà domani ai funerali. Per agevolare il più largo concorso di rappresentanze e di conoscenti alle estreme onoranze, domani venerdì 19, alle ore 11.30 ant. partirà espressamente da qui alla volta di Cittanova il piroscafo «S. Giusto», toccando sia nell'andata che nel ritorno i porti di Pirano ed Umago, ove potranno imbarcarsi i comprovinciali della costa e dell'interno, desiderosi di partecipare al pietoso tributo di stima e compianto.

Nella quarta pagina: **Si trasporta il Capitanato da Gradisca a Cormons?** - Nella quinta pagina: l'appendice: **«Il romanzo di un medico povero».**

GIUNTA MUNICIPALE.

Nell'ultima seduta della Giunta municipale, tenutasi sotto la presidenza del podestà avv. Alfonso Valerio, presenti 11 consiglieri, si presero le seguenti deliberazioni:

Per le abitazioni economiche.

Si prese a notizia la relazione dell'on. Braidotti sulla conferenza tenuta presso il Ministero dei lavori pubblici a Vienna per la discussione dell'abbozzo di statuto del fondo di provvedimento per abitazioni.

Piccole spese.

E' approvata la spesa di cor. 5300 per il restauro del bagno pubblico alla Lanterna, e quella di cor. 1000 per il restauro del bagno pubblico a Barcola.

Si approvò la spesa di cor. 1040 per la costruzione di una tettoia provvisoria al Nosocomio ad uso di rimessa per i carri dello stabilimento di disinfezione.

Per la riparazione del pavimento e per la sostituzione dei serramenti della cappella nella Necropoli di S. Anna fu approvata la spesa di cor. 1720.

Per la strada di Miramar.

Vennero messe a disposizione dell'Esecutivo cor. 20.000 per la sistemazione di un ulteriore tratto della strada di Miramar, e cor. 20.000 per la continuazione della sponda murata lungo la strada stessa.

Il Museo Basevi.

Fu approvata la spesa di cor. 1400 per la tappezzatura con carta di speciale tipo resistente della villa donata dal cav. Basevi per collocarvi una sezione del museo.

Per liberare il Comune da un grave onere.

Si deliberò di associarsi alla petizione della Giunta provinciale di Salisburgo per l'assunzione dell'acquartieramento della gendarmeria e del militare da parte dello Stato.

Contro le epidemie.

Relatore il protofisico dott. Costantini, su proposta della Commissione all'igiene vennero prese le seguenti deliberazioni:

1. di insistere energicamente presso il Governo perchè il Lazzaretto di S. Bartolomeo sia sollecitamente allestito in modo da poter in ogni momento servire allo scopo per cui è destinato, e ciò affinchè la città sia preservata dal pericolo derivante dall'introduzione di ammalati di malattia contagiosa, in arrivo per via di mare, ed affinchè siano così risparmiate al Comune delle spese che il Comune non è chiamato a sopportare;

2. di deplorare che non venga fatto obbligo a tutte le Società di navigazione per lunghe traversate quando sul battello siano imbarcati numerosi passeggeri, specialmente di III classe, di avere un medico a bordo.

Provvedimenti d'acqua.

Relatore il direttore dell'Ufficio idrotecnico ing. Piacentini, sopra proposta della Commissione amministratrice dell'Acquedotto comunale d'Aurisina, vennero prese le seguenti deliberazioni:

1. a carico del credito inserito nel bilancio comunale per miglioramenti alla rete idrica si deliberò la spesa di cor. 4000 per il rinforzo delle condutture in via del Broletto ed al Passeggio di S. Andrea a condizione che il Jutificio triestino concorra all'esecuzione del lavoro con una eguale somma;

2. a carico della gestione dell'Acquedotto comunale (conto sbocchi e condutture in città e nel territorio) si approvano le seguenti spese: a) di cor. 5000 (oltre alle cor. 2600 approvate per la conduttura in via Ponzanino) per la nuova conduttura dal Largo Pestalozzi alla via di Rivalto; b di cor. 8500 per le condutture dalla via Bernini attraverso le vie del Bosco e della Guardia alla via Caprin; c) di cor. 5100 per la conduttura in Rozzol alla località «Colombini».

Fu messo a disposizione dell'Esecutivo un ulteriore importo di cor. 30.000 per la terebrazione del nuovo cunicolo alle sorgenti di Aurisina.

Per la terza giornata di corse a Montebello

Dopodomani, domenica, terza giornata di corse al trotto a Montebello. Prima sarà una corsa a prova unica per dilettanti, seconda sarà pure una corsa a prova unica per cavalli italiani e a.-u.; terza la corsa per premio Bassano, vincere due prove per puledri italiani e a.-u. di 3 e 4 anni; quarta la corsa pel premio Milano, vincere due prove per cavalli italiani e a.-u. di 4 anni e oltre; quinta la corsa pel premio Marburgo, prova unica per cavalli italiani e a.-u.

La corsa internazionale pel premio Londra, sarà a prova unica sulla distanza da 2420 a 2480 metri. Ultima sarà la corsa eventuale pel premio Scorcola da 1700 e 1775 metri.

Ieri mattina arrivarono da Vienna altri 12 cavalli affidati alle cure del «trainer» e guidatore Carlo Cassolini. Fra gli arrivati notiamo «Fonyod», «Dongo B», «Memphis», «Illuskam», «Fashion-Bill», «Baronesse», «Faust», Our Pride», «Lion-Turner», tutti di proprietà di dilettanti triestini. Per oggi sono attesi pure da Vienna i cavalli affidati al «trainer» e guidatore Capellari, fra i quali notiamo «Maiiüfterl», «Gondos», «Fereno» ed alcuni altri.

La Società delle Corse ha stabilito di fare installare un apparecchio telefonico per uso del pubblico nei giorni di corse. Tale apparato è stato messo in un ambiente attiguo al guardaroba cioè sotto la tribuna A.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria dell' avv. conte Silvestro Venier, dal sig. L. Bonetti cor. 10.

Per onorare la memoria della madre del docente di ginnastica, Paola Sereni, dai direttori della Società Ginnastica cor. 50.

Da alcuni docenti della civica Scuola popolare e complementare di via Giulia, per maggio, cor. 6 (pro Ricreatorio).

Raccolte nella trattoria «Alla Rosa», piazza del Ponterosso, tra fruttivendole e fruttivendoli, cor. 6. - Per corni fatti alla Lega da zia Berta, cor. 1. - Per un capretto offerto dall'amico Piccin, da Picki a Servola, cor. 11.

Per la Cassa centrale, pro gruppo di Pirano, ci pervennero:

Da alcuni impiegati ed inservienti dell'ufficio municipale di Pirano, in occasione del matrimonio della signorina Maria Vatta, figlia del loro capo-ufficio, cor. 25.

Una novità letteraria. Una novità letteraria, destinata a suscitare grande curiosità, sarà data alla pubblicità alla fine di maggio: è un libro di Riccardo Pitteri! L'illustre poeta ha voluto raccogliere in un volumetto «bijou» alcune sue pagine di riflessioni, aforismi, pensieri. Il tibulliano cantore della campagna, il robusto poeta della patria, che ha inciso in strofe sonanti i fasti della stirpe, si presenta in questo libro sotto un aspetto nuovo e inaspettato. Il volume, edito dalla libreria Vram, si intitolerà: «Intermezzo cianci-vendolo».

Pei figli di Emilio Salgari. A favore dei figli del disgraziato scrittore Emilio Salgari, uccisosi per dissesti finanziari, ci pervennero, dai signori: Paternolli cor. 5, E. Cossovel 2, G. e G. Gentilli 1.50, Valentino Venuti 2, N. N. 2, Pompeo Rubbia 1, Gino Jona 2, Giovanni Bramo 1, Maria ved. Walas 2, Anna Pellegrini 2, Augusto de Gironcoli 4; da alcuni studenti ginnasiali goriziani cor. 11.40 e lire 0.55; dagli studenti delle scuole tecniche e del Ginnasio di Gorizia: Alberto Gius cor. 1, Antonio Tramontin 1, Carrara 1, Pietro Fillak 1, A. de Gresic 1, Arm. Visintin 1, Carlo Serravalle 1, Abramics 1, Mudrovcig 0.60, Craglietto 1, Peters 0.60, B. Zandegiacomo 1, G. de Braunitzer 1, P. Degrassi 2, Montanari 0.40, Merlo 1, Brass 1, Spanghero 1, Delpiero 1, Gasparini 1, G. de Bartolomei 1, M. de Bartolomei 1, G. E. Gentile 2, Cossio 1, Cicin 1, Malnig 1, N. N. 0.40, N. N. 0.40, Resch 2, Dörfles 1, Miniussi 1, Romano 1, A. Retti 1, Pinausig 1, Uria 0.80, Pitarevic 1, Koerting 1, Delpin 1, del Torre 1, Enrico Rocco 1, N. N. 0.60, Kugelmeyer 1; assieme cor. 41.60. Inoltre da alcune allieve del corso IV B del civico Liceo femminile cor. 10; e da tre allievi della II A della Tecnica di S. Giacomo cor. 1.40.

Precedentemente raccolte corone 1301.15 e lire 10. Assieme corone 1390.05 e lire 10.55.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Tomaso Piber, dai signori: barone Riccardo de Albori e consorte cor. 30, barone Rodolfo de Rinaldini e consorte cor. 15, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe; dott. Mario Podbernig cor. 10, a favore del Ricreatorio della signorina Strudthoff; Maria e Felice Struppi cor. 50, a favore della Casa di Nazaret; dott. Ermanno Bodo cor. 25, a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale; Giuseppe Simoni cor. 30, a favore del Pio fondo di marina.

Per onorare la memoria della signorina Maria Verona, dal fratello e dalla cognata Giuseppe e Adele Verona cor. 100, a favore del fondo Giubileo dei capitani del Lloyd.

Dal comando del piroscafo «Koerber» cor. 108, elargizioni dei signori passeggeri nell'ultimo viaggio dall'India, a favore della Casa per marinai.

Dalla Riunione Adriatica di Sicurtà cor. 100, a favore della Lega contro la tratta delle bianche.

— Alla Società della Poliambulanza e Guardia medica pervennero: dal signor Francesco Bissattini cor. 50 a favore del riparto operatorio; dalla signora Maria Reiser diversi grembiali bianchi per il riparto chirurgico.

L'Accademia di scherma alla Società Ginnastica. Domani sera alle 8 nella palestra della Ginnastica si darà la grande festa d'armi organizzata dalla Direzione e dal valente m.o Guido Gianese. Il programma ha subìto una modificazione: invece del sig. Alfredo Banci, impedito di partecipare all'Accademia, sarà il dott. Luigi Fantazzini, che sosterrà l'assalto di sciabola col nostro Ervino Comuzzi. Il dott. Fantazzini è pure allievo del maestro Gianese e può essere annoverato fra i migliori dilettanti di Venezia. I numerosi assalti accademici saranno diretti dal conte Francesco Sordina, che cortesemente ha dato la sua adesione all'Accademia.

★ I biglietti dei posti a sedere per l'Accademia di scherma si possono ritirare oggi dalle 6 alle 9 nella segreteria sociale.

★ Oggi dalle 5 alle 8 nella palestra avranno lezione di pattinaggio gli allievi e le allieve inscritti al saggio finale.

★ Oggi restano sospese tutte le lezioni di ginnastica e quelle di musica.

Matrimoni. La signorina Bice Cravos col signor Paolo Meyer.

★ La signorina Pina Peperle con l'ing. Nicolò Vidulich.

Società di Patronato femminile. Oggi dalle 3 alle 6 pom. e domani dalle 9 ant. alle 12 mer., si terranno gli esami di abilitazione del corso normale (magistrale) di educazione domestica, nella sede sociale della Società di Patronato femminile, via Chiozza 5, II piano.

Comitato di difesa dei minorenni. Il neoeletto Consiglio direttivo del Comitato di difesa dei minorenni si è costituito, passando alla designazione della presidenza, che riuscì così composta: presidente dott. Guglielmo Pastrovich, vicepresidente prof. Giuseppe Dovescovi, segretario dott. Luigi Pittoni, cassiere Giuseppe Calligaris. Furono poi eletti a ispettori dell'«Asilo-famiglia» la signorina Clara Mosettig e il prof. Guido Timeus.

L'«Unione protettrice degli addetti ai caffè» tenne nel pomeriggio di ieri, nella sede della Camera del lavoro, sotto la presidenza del sig. Indri, l'annunciata radunanza. Il sig. Indri in nome della direzione rilevò come, scadendo alcuni mandati, necessita nominare un comitato per la scelta dei nuovi candidati. Dall'attività della nuova direzione dipenderà, poi, la riorganizzazione della casta, ma, perchè ciò avvenga, si rende indispensabile l'appoggio degli addetti già affiliati all'«Unione», ai quali incombe pure l'obbligo di propaganda per fare nuovi soci, giacchè è necessario intraprendere un'azione collettiva vivissima per strappare ai principali le necessarie concessioni che in caso diverso mai si otterrebbero. Occorre intraprendere la massima agitazione per avere un proprio ufficio di collocamento che salvaguardi gl'interessi degli attinenti, con il che si dovrà impedire che più oltre prosegua l'uso invalso da parte dei principali di assumere al lavoro i primi capitati, anche se questi abbiano allora allora lasciato il badile; e necessità imporsi per una sistemazione delle mercedi e degli orari. Invitato dal presidente, parla poi il segretario della Camera del lavoro, sig. Rovere, il quale accenna alla indispensabilità che cessino quelle beghe personali che fuorviarono completamente gli attinenti caffettieri dal sentiero che dovevano percorrere per raggiungere solidali gli scopi prefissisi di migliorare le proprie condizioni economiche e, ciò che più monta, quelle morali. Certo, dice egli, non può l'organizzazione farsi giudice contro alcuni appartenenti alla casta se questi, a mo' di esempio, abusino nel bere; poichè, se mai, essa potrebbe apportare a scusa degli stessi le gravi cause che li trascinano ad agire così, sia per lo sfruttamento esagerato del lavoro notturno, sia per altre tante e tante ragioni. Ma non può però l'organizzazione misconoscere che e dal bere e da altri stravizi è necessario allontanare codesti infelici, perchè possano essere ottimi capi di famiglia e coscienti lavoratori utili alla collettività organizzata. Naturalmente, per riuscire in ciò, necessita prima di ogni altra cosa indurre tutti ad organizzarsi e, mercè la forza dell'organizzazione, imporre ai principali di eliminare le gravi cause che fanno, di onesti e bravi lavoratori, degli infelici incoscienti. Ove scomparissero le questioni personali insorte in seguito alle lotte elettorali in seno al Consorzio, ove gli affiliati venissero realmente in appoggio della nuova direzione, certo questa potrà fare quanto si ripromette.

E' presente alla radunanza anche il capo degli attinenti Carlo Nassiguerra, il quale ammette che l'intendimento di imporre un proprio ufficio di collocamento che funzioni regolarmente, già da lungo tempo vagheggiato dagli addetti ai caffè, non ebbe l'effetto desiderato soltanto perchè gli addetti, tanto nell'una, che nell'altra organizzazione, non diedero mai alle rispettive direzioni forza bastevole per compiere quell'agitazione pratica che è indispensabile.

Dopo alcune spiegazioni in merito agli attacchi personali e ai reclami fatti contro il modo in cui si svolsero le elezioni in seno al Consorzio ultimamente da parte dei socialisti, discussione cui prendono parte i signori Zamboni, Nassiguerra, Indri, Menini ed altri, l'assemblea approva le proposte della direzione per il rafforzamento dell'organizzazione e nomina il comitato elettorale. Viene accettata la domanda degli addetti occupati in un nuovo caffè che l'«Unione» si interessi del caso loro nel senso che essi vengano dall'autorità considerati attinenti caffettieri con il diritto di appartenere alla rispettiva Cassa ammalati degli attinenti, mentre ora, pur lavorando da caffettieri, non vengono ritenuti tali, unicamente perchè il «Consorzio dei caffettieri» ricorse contro la concessione del nuovo esercizio, pretendendo che venisse considerato come trattoria, vendendovisi anche birra a spina. Dopo di ciò la radunanza si sciolse.

Adunanze sociali. Stasera alle 7.30 si terrà il congresso generale della Società d'igiene, nella sala della Società di Minerva.

Posta per la nave da guerra a.-u. «Maria Teresa». L'ufficio postale di Trieste spedirà il 23 corr alle ore 6.50 la posta lettere alla nave da guerra a.-u. «Maria Teresa» a Sira.

Una conferenza teosofica. Stasera alle 8 il dott. Rodolfo Steiner, di Berlino, ch'è la più importante figura del movimento teosofico germanico e che con le sue numerose pubblicazioni di filosofia «rosa-croce» s'è acquistato larga rinomanza nei circoli spiritualisti, terrà nella sala Schiller l'annunciata conferenza in lingua tedesca sul tema: «Il segreto della morte - chiave dell'enigma della vita».

Per la corsa automobilistica in salita Trieste-Opicina. Le inscrizioni, a tassa semplice, per la grande prova automobilistica di salita Trieste-Opicina, organizzata dall'Automobile Club di Trieste, che

si farà il 4 giugno p. v., si chiuderanno il 23 corr. invece che il 20 com'era stato stabilito. Dopo il 23 maggio per le altre iscrizioni sarà da pagarsi il doppio della tassa.

Convegni sociali. La Lega degli insegnanti indice per domenica 21 una gita sociale alla volta di Bagnoli e Monte Castiglione. Ritrovo alle 4.15 pom. alla stazione della Transalpina; ritorno col treno che arriva qui alle 9.50 pom.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà sabato in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 128 assunti nel mese di agosto a biglietto rosso, e precisamente dal N. 10000 al N. 11600.

Oggetti rinvenuti e depositati alla nostra Amministrazione a tutto ieri 18 corr.: Quattro disegni di appartamenti rinvenuti sulla via; un biglietto dello Stabilimento Protegdico ed un mazzo di chiavi.

Un pazzo che vuol gettarsi in mare
e vi getta invece chi glielo impedisce

Alle 6 pomeridiane di ieri, le persone che passavano per Piazza Grande si soffermavano a guardare uno uomo ancor giovane, il quale, con un cannocchiale, osservava con insistenza la torre del palazzo municipale.

Dello strano individuo si accorsero anche i monelli, i quali cominciarono a far gazzarra intorno a lui. Per liberarsi di loro, egli tirò fuori di tasca alcune monete e gettatele nel gruppo, si allontanò, dirigendosi verso il molo San Carlo.

A quella scena aveva assistito anche un infermiere del sig. Treves, Enrico Azel, il quale comprese che l'individuo doveva essere tocco nella mente e, dopo aver telefonato all'Infermeria, chiedendo personale di rinforzo, si mise sulle tracce di lui e lo raggiunse, mentre, giunto al ciglio della testata del molo, stava per lanciarsi in mare.

L'Azel coraggiosamente gli si gettò addosso, per impedirglielo; ma l'altro, con uno spintone, si liberò di lui, gettandolo in acqua!

Per fortuna accorse gente: e, mentre alcuni s'impadronivano del forsennato, impedendogli di commettere qualche altro guaio, altri muovevano incontro all'Azel, che, nuotando, si dirigeva a una vicina scaletta d'approdo.

Intanto capitavano gl'infermieri col sig. Treves e, impossessatisi del pazzo, lo mettevano nella lettiga e lo conducevano, quindi, alle sale d'osservazione del civico Ospedale. Qui il disgraziato fu riconosciuto per Gustavo D., di 28 anni, bracciante, altre volte ricoverato in istituti per mentecatti.

Un ufficio di cambiavalute in pericolo
Un fiasco dei trapanatori. - Due arresti

L'ufficio di cambiavalute che la notte fra ieri corse il pericolo di essere visitato dai ladri, è quello della ditta Saverio Covella, in Corso N. 1. L'ufficio confina da un lato con l'atrio della casa vicina, nel cui, da vari anni, trovasi una rivendita di biglietti del Politeama Rossetti: e appunto da quel lato che i ladri cercarono di penetrare. Portinaio della casa è, un tale Umberto Milanese, abitante nello stabile stesso, che vi fa buona guardia; fu lui che, intervenendo a tempo, impedì l'operazione ladresca.

Il Milanese, verso le 10 e mezzo, scendeva le scale, quando udì un rumore, come di persona che avesse battuto contro il casotto. Curioso, scese giù lestamente; ma giunto che fu nell'atrio, constatò con meraviglia che non c'era anima viva. E il rumore da chi era stato prodotto? Insospettito, il Milanese fece un'accurata perlustrazione e constatò che da una porticina che mette nel sottoscala era stato strappato il lucchetto. A terra, poi, presso la porta, trovò un voluminoso e pesante involto. Lo aperse e vi trovò dentro... una rilevante quantità di ordigni da ladro, compreso un trapano silenzioso, nuovissimo. Evidentemente, nella casa erano entrati i ladri, e lui, scendendo, li aveva disturbati e messi in fuga.

Il Milanese, preso l'involto, lo portò alla Direzione di polizia, e un momento dopo accorsero sul luogo agenti e commissari ad assumere i rilievi di legge. Evidentemente, i ladri avevano tentato di entrare nel sottoscala allo scopo di forzarne la parete che lo divide dall'ufficio e passare poi in questo.

Stabilito ciò, varie squadriglie di agenti si lanciarono sulle peste dei ladri; e durante la notte praticarono due arresti e fecero una minuziosa perquisizione in casa degli arrestati. In quella di uno di essi, a nome Bartolomeo Svara, si trovò un vero arsenale di ordigni ladreschi. L'altro arrestato si protestò innocente e, siccome contro di lui non si era raccolta alcuna prova di colpabilità, fu rilasciato nelle prime ore della mattina. Lo Svara, redatto a verbale, fu condotto agli arresti inquisizionali.

La faccenda si complica
Una seconda rapina.

Colui che, come narrammo ieri, fu accusato dalla propria moglie di essere stato uno degli autori dell'aggressione a scopo di rapina, avvenuta la sera del 15 aprile 1908 nel bosco Bousquet in danno dell'orologiaio Giuseppe Dettore è stato arrestato. Si chiama Antonio Bertok; ha 34 anni, abita in via del Rivo N. 4. Il Bertok, interrogato alla Direzione di Polizia, negò recisamente ogni cosa, sostenendo che la moglie lo accusava per vendetta. Ma egli non sapeva che la moglie lo accusava di un secondo fatto. Ella lo accusava, infatti, di aver pure preso parte ad un grave fatto commesso a scopo di rapina, la sera del novembre 1905, a danno di Aurelio Persoglia. La polizia ha avviato indagini anche su questo.

Morte improvvisa. Ieri mattina alle 8, la signora Matilde Fabris, di 84 anni, abitante in via Corti N. 1, mentre si alzava dal letto, rimase inerte. Chiamato il dottore della Guardia medica, questi constatò che la poveretta era morta per marasmo senile.

La fine di un romanzetto. Ieri mattina fu liberato dal carcere quel commesso viaggiatore a nome Vittorio Verner, arrestato domenica scorsa quale sospetto rapitore di Maria Benesch, scappata dieci giorni fa dalla casa dei suoi genitori adottivi per recarsi a Fiume. Il Verner, ch'è stato interrogato, narrò d'aver trovato la Benesch in treno e che soltanto colà la ragazza gli aveva comunicato d'essere fuggita da casa perchè stanca di subire i maltrattamenti di colei che le faceva da madre. Il Verner aggiunse di averla esortata a tornare immediatamente in famiglia, al che la ragazza gli aveva risposto: «Piuttosto mi getto in mare». Giunti a Fiume, egli la aveva indirizzata ad un messaggiere a nome Giacomo Bürger e questi anche riuscito a trovarle un impiego. Aggiunse ancora che a Fiume non aveva passato con la ragazza neanche un'ora.

La ragazza, intanto, su domanda della polizia, fu ricondotta a Trieste e, interrogata, confermò pienamente il deposto del Verner; sicchè al giudice istruttore non rimase altro che ordinare l'immediata scarcerazione del Verner.

Una scenata in un salone di barbiere. Il miliardario e... mezza barba. Domenica mattina, un signore viennese, alloggiante in un albergo della città, si recò in un salone di barbiere per farsi radere la barba. Fu servito dal padrone, e, ad operazione finita dichiarò al barbiere di essere pienamente soddisfatto del modo in cui era stato servito e che era la prima volta che la barba gli era stata rasa a dovere. Il barbiere ringraziò il cliente degli elogi... e continuò a servire gli altri avventori.

L'altra mattina, il viennese ritornò nel salone e domandò che gli si radesse la barba. Si accinse a servirlo uno dei giovani, poichè il proprietario era occupato con un altro cliente; ma il viennese non volle saperne ed attese che l'altro si fosse sbrigato. Un quarto d'ora dopo sedeva sotto il ferro noto; ma d'improvviso, si diede a protestare, sostenendo che il barbiere non aveva voglia di servirlo, che il rasoio era cattivo, che il sapone peggiore del rasoio, ecc.

Il barbiere, con modi compiti, cercò di persuadere il viennese che mano, ferro, sapone e buona volontà erano gli stessi dell'altra volta, ma l'altro, che parlava ora tedesco, ora francese ed ora italiano, si andò eccitando sempre più e finì col trarre di tasca una rivoltella e puntargliela contro. Parecchi dei presenti furono lesti ad impedirgli di far uso dell'arma; ed il tedesco allora incominciò a gridare che egli era figlio di un miliardario viennese, proprietario di cinque fabbriche; che i triestini sono dei mascalzoni, ed altro ancora. Un signore rispose per le rime ai «miliardario»; ed il viennese gli gettò la sua carta da visita, che l'altro non si degnò di raccogliere, perchè - disse - non intendeva di battersi con uno screanzato di quella risma. Intanto sul luogo, attratta dal baccano, s'era andata raccogliendo molta gente; ed il barbiere finì con l'invitare il viennese a uscire dal salone. Ed il viennese se ne dovette andare con mezza barba ancora da radersi.

Si seppe dopo che il... miliardario era un semplice commesso viaggiatore!

Furterelli continuati in un negozio di mode. Negli ultimi tempi il signor Antonio Bonetti, comproprietario del salone di mode della ditta Antonio e Beatrice Bonetti, in Corso N. 31, aveva notato che dalle scansie spariva sempre qualche cosa, come nastri, merletti, fiori artificiali e piume per ornamento di cappelli. Chi poteva essere l'autore delle sparizioni se non una delle commesse? Il signor Bonetti si mise in guardia; e, ieri nel pomeriggio, riuscì finalmente a stabilire che i furti venivano commessi da tre delle apprendiste. La cosa fu denunciata alla polizia; e questa, arrestate le tre ragazze, fece una perquisizione nelle loro case, mettendo le mani su parecchia roba trafugata in danno della ditta. Le imputate negarono di aver rubato e sostennero di essere in possesso della roba per averla acquistata per confezionarsi i cappelli. Ma non riuscirono a provare il loro asserto, e furono trattenute.

Imprudenze pericolose. Senza pensare alle gravissime disgrazie accadute per consimili imprudenze, Giuseppina Popovaz, di 27 anni, si mise ieri a pulire un vestito con la benzina in vicinanza del focolaio sul quale ardeva il fuoco. Improvvisamente lo straccio impregnato di benzina prese fuoco ed ella fu investita da una fiammata che le cagionò, per fortuna, soltanto alcune ustioni alla mano destra. L'imprudente si recò all'«Igea», dove ottenne il necessario medicamento.

Portinaio dalle gambe lunghe. Iersera si presentò alla Stazione di soccorso la casalinga Maria Lovrach, di 34 anni, abitante in via dell'Olmo N. 12, la quale aveva delle escoriazioni all'avambraccio destro e accusava dolori al fianco sinistro. Raccontò d'esser stata graffiata e colpita con un calcio dal portinaio della casa dove abita, con il quale aveva trovato da dire causa i figli.

Il sogno.... della guardia. L'altra sera verso le 7, una guardia arrestò in via dell'Istituto un individuo il quale, senza alcun motivo, la aveva insultata e le aveva anche sputato contro. L'arrestato fece un chiasso d'inferno e poi si gettò a terra, trascinando nella caduta anche il funzionario. Per domarlo, questi, ebbe da ammattire non poco. Alla polizia il violento si qualificò per Nazario Sker, di 50 anni, da Capodistria, falegname, abitante a Trieste in via delle Settefontane, e negò recisamente tutto, dicendo che la guardia aveva sognato. Fu passato alle carceri.

La gherminella del bandaio. Il signor A. Valmarin aveva in casa due grossi libri e, siccome lo interessavano poco e lo imbarazzavano molto, pensò di disfarsene. Mercoledì mattina egli chiamò in casa tale Mario Cossutta, bandaio disoccupato, gli mise sulle braccia i due volumi e poi si recò con lui nella libreria di Emilio Chieratto, in via Vincenzo Bellini N. 11. Ma l'affare non fu combinato: il venditore esigeva dal libraio 25 corone e il Chieratto, esaminati i libri, dichiarò di non essere disposto a spendere tanto. Che fare? Riportarsi in casa i due volumi? Il signor Valmarin pregò il libraio di tenerglieli in custodia fino alle 7 di sera, ora in cui sarebbe tornato a riprenderseli. Ma, quando, a detta ora, si ripresentò nella libreria, provò una bruttissima sorpresa:

— I libri? - esclamò il Chieratto. - Ma mi li go comprai e pagai.

— Da chi, a chi?

— A quell'omo che iera con lei stamatina! Ghe go dà nove corone.

— Ma mi no so gnente.

— El ga dito ch'el lo ga mandado lei.

Il danneggiato denunciò la cosa alla polizia; e verso le 2 di notte il Cossutta fu arrestato nell'alloggio popolare di via Pondares. Ammise la gherminella e fu imprigionato.

Gatto indemoniato. Tale Luigi Ziegler, di 33 anni, abitante in via dei Capuano N. 14, si vide entrare ieri nel proprio quartiere, infuriato come un demonio, un grosso gattaccio che, rincantucciatosi sotto a un mobile, non voleva più saperne di uscire. Lo Ziegler diede di mano allo scopa, ma l'animale inferocito gli saltò addosso, lo addentò alla mano destra, graffiandogli il braccio. Solo allora se ne fuggì, mentre lo Ziegler fu costretto a ricorrere all'«Igea».

Durante il lavoro. Ieri mattina alle ore 9.30, il bracciante Giovanni Vucovich, di 44 anni, abitante a Servola N. 29, mentre stava scaricando del carbone fossile dal piroscafo «Dorotea», ormeggiato alla riva N. 5 del nuovo Punto franco, fu colpito da alcuni pezzi del minerale caduti dalla «baia» che sollevava il carico, e rimase ferito in varie parti del corpo ed alla spalla sinistra. Chiamato sul luogo il dottore della Guardia medica, il Vucovich fu medicato e, quindi, con il carro-ambulanza, trasportato all'Ospedale, ove fu accolto nel decimo riparto.

★ La giornaliera Maria Husso, di 20 anni, abitante in via Scorzeria N. 6, ieri nel pomeriggio, mentre lavorava, fu colpita all'occhio sinistro da un tappo. Dovette ricorrere alla Guardia medica prima, e poi da un oculista.

★ Augusto Mambelli, di 25 anni, manovale, abitante in via dell'Arcata N. 14, ieri mattina, mentre era intento al suo lavoro, fu colpito al piede sinistro da un «ponte» e riportò una contusione, per la cura della quale dovette recarsi alla Stazione di soccorso.

La caduta di un ragazzo, con una bottiglia in mano. Ieri nel pomeriggio, il ragazzetto Edoardo Sacher, di 8 anni, abitante in Guardiella N. 1120, mentre si recava a far delle compere con in mano una bottiglia, inciampò e cadde. La bottiglia andò in pezzi ed il povero ragazzo riportò una ferita di taglio alla palma sinistra, con recisione dei tendini. Venne accompagnato subito alla Guardia medica, ove ebbe le prime cure, e poi fu inviato all'Ospedale ed accolto nel decimo riparto.

Per mano altrui. Per lesioni che dissero d'aver riportato per opera altrui, senza dirne i motivi, ricorsero ieri alla Guardia medica: Angelina Alcalà, di 30 anni, abitante in via dell'Acquedotto N. 88, con escoriazioni all'omero destro; Maria Sanzin, di 35 anni, giornaliera, abitante in Gretta di sopra N. 269, con lesioni al dorso del naso ed alla mano destra.

Apoplessia. Ieri mattina alle 10, Maria Temporini, di 78 anni, abitante in via Giulia N. 10, fu colta improvvisamente da malore. Un dottore della Stazione di soccorso, chiamato sul luogo, constatò trattarsi di un attacco di apoplessia, e prescrisse le cure del caso.

Ginnastica disgraziata. Pietro Morov, di 12 anni, abitante in via San Michele N. 29, volle ieri eseguire sul trapezio, piantato nel corridoio della propria abitazione, un esercizio ginnastico troppo arrischiato, e cadde in modo da riportare due ferite lacero-contuse al vertice del capo. Dovette recarsi all'«Igea».

Grave caduta di un bambino. Il bambino di 4 anni e mezzo Leonardo Spongia, abitante in via dei Capitelli N. 13, cadde ieri in modo sì disgraziato da fratturarsi la clavicola destra. Fu portato all'«Igea», dove ottenne le cure di cui abbisognava.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Giuseppe Romich, di 17 anni, maniscalco, abitante in Chiarbola superiore N. 76, per una ferita lacera alla radice del naso; Giovanni Cebron, di 53 anni, bracciante, abitante in via dell'Acquedotto N. 71, per una ferita lacera alla mano sinistra; Giovanni Cumar, di 18 anni, agente, abitante in via Pier Paolo Vergerio N. 232, per una ferita di punta alla pianta del piede destro.

★ Ricorsero all'«Igea»: Crescentino Principe, di 57 anni, per ferita lacero-contusa alla tempia sinistra; Antonio Rippa, di 19 anni, per ferita lacera all'indice sinistro; Anna Framalico, di 17 anni, per distorsione del polso destro; Romano Merschek, di 11 anni e mezzo, per distorsione del polso sinistro; Antonio Zanellato, di 11 anni, per ferita di taglio alla pianta del piede sinistro.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 15.—, ore 2 pom. 17.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 752.5. Oggi: alta marea —.— ant. e —.— pom. - Bassa marea 7.14 ant. e —.— pom.

Ogni giorno una. A bordo.

— Chi è quel signore tanto in lusso che è arrivato a bordo con due carri di bauli e una mezza dozzina di servitori?

Il capitano: Quello è il gran milionario Ipsilon. E' il proprietario di un gran rimedio universale per la tubercolosi; ma sta molto male: temo che ci morirà a mezza traversata.

— Davvero? Che malattia ha?

— E' tubercolotico.

Teatri e Concerti

„UNA TELEFONATA"
tre atti di Dante Signorini al Politeama Rossetti.

Questa nuova commedia del valoroso collega in giornalismo, torinese, Dante Signorini, ottenne anche qui, come altrove, iersera, un calorosissimo successo di applausi e di chiamate agli interpreti e all'autore. Il successo, vivo dopo l'atto primo, si accentuò anche di più al secondo, alla chiusa del quale l'attore Betrone ebbe quattro chiamate da solo, a scena aperta, e moltissime acclamazioni salutarono poi tutti gli interpreti con l'autore. All'atto terzo l'esito del lavoro decrebbe un po' ma tuttavia ci furono ancora battimani e chiamate.

Questi tre atti del Signorini ritraggono l'ambiente, ambiguamente fosco e pregno di scandali e di bassezze, di certe redazioni di giornali. Naturalmente si avrebbe torto di dire e supporre che l'autore abbia voluto generalizzare: egli presenta un dato ambiente e un singolo caso, e, pubblicista egli stesso, sa che, per buona fortuna, la mancanza di onestà e di senso morale non è oggi che una mala pianta abbastanza infrequente nel giornalismo odierno. Tuttavia, la mala pianta c'è; e l'autore volle additarla e presentarla nella sua più brutta realtà, pur lasciandosi, forse qua e là, trascinare, un po' per naturale spirito di ribellione satirica, un po' per amore di frasi argute, a guardare le cose con lenti di ingrandimento. Il protagonista di questa «Telefonata» è l'editore-proprietario di un giornale: «La vedetta»: il cav: «Sarri», uomo privo di scrupoli, tipo di sfruttatore, di avventuriero e di ricattatore elegante, che inventa il reclamo, e, se occorre, lo scandalo e la diffamazione contro coloro che non sostengono la quarta pagina del giornale. In questa redazione sfilano figure, figurine e macchiette, talune delle quali forse sono frutto di un'abile macchina «Kodak» puntata dal Signorini qua e là guardandosi d'attorno fra le varie persone che popolano l'ambiente giornalistico del regno. Ma due aspetti, e, per così dire, due atteggiamenti e due fisonomie ha quest'opera scenica del valente scrittore torinese: la parte-ambiente, che è soffusa, sino in fondo, di un mordace sarcasmo; e quella drammatica, che si traduce in una seduzione e che è quella che spiega il titolo della commedia. Il cav. «Pietro Sarri» dunque ha sedotto e fatta sua amante la stenografa di redazione: una giovane buona e dolce, che sente nella turbata coscienza tutto ciò che v'ha di basso e di disonesto nell'animo del suo seduttore. La giovane che sta per divenir madre ha un fratello ch'è «reporter» nello stesso giornale, e che viene continuamente vessato e rimproverato dal proprietario. Ora accade che il «reporter», accorrendo al telefono durante la momentanea assenza del «Sarri», apprenda dalla propria sorella il legame che a questo la avvince. E siamo alla situazione, non originale, ma di sicuro effetto teatrale, del fratello vindice dell'onore della sorella. La violenta scena drammatica che succede suscita gran di acclamazioni. L'oppresso che rialza il capo e si sfoga vibratamente contro il proprio oppressore, ingiungendogli di riparare al mal fatto, è un «motivo» d'applausi che il Signorini, da esperto conoscitore della folla, portò sulla scena con effetto. Il «personaggio» che ha ragione anche questa volta trionfò.

L'atto terzo, diverso dai due precedenti, e nella fattura alquanto inferiore, ci offre la situazione di tutti i personaggi principali essenzialmente cambiata. «Pietro Sarri» ha sposato la stenografa. Sono passati dieci anni. Il giornale fu venduto. Il «Sarri» fece delle speculazioni che lo resero ricco. Siamo in un ambiente signorile, nel quale, mutate, ripulite e aristocratizzate, sfilano le persone della vecchia redazione della «Vedetta». L'antico critico teatrale, già in ristrettezze, è divenuto uno scrittore di rinomanza e sta conquistandosi il cuore della ex-stenografa, ora signora «Sarri», punto felice nel suo matrimonio con l'uomo che ella tuttora non può stimare. La nomina del cav. «Sarri» a commendatore, quale riconoscimento «del suo onesto lavoro», chiude con un razzo satirico finale la commedia del Signorini! Alla quale la compagnia Talli diede l'efficace ausilio d'un'ottima recitazione, colorita e vibrata. Assieme al Betrone, applaudito con entusiasmo, si distinsero la signorina Menalato, il Giovannini, il Vidali, il Pieri.

Questa sera: «La moglie del dottore», di Silvio Zambaldi. Domani, sabato: «Il rifugio», di Dario Nicodemi, nuovo per noi. Lunedì serata d'onore di Virgilio Talli, con «L'onore», di Ermanno Sudermann.

Il trasformista Marbis alla Fenice. Domani sera, al teatro Fenice, si produrrà l'artista multiforme Marbis, che promette un ricco programma di trasformazioni.

SPETTACOLI D'OGGI

ROSSETTI. Rappresentazioni del Teatro popolare. Compagnia V. Talli. Ore 8.30 (D) *La moglie del dottore*, in 3 atti di S. Zambaldi. - *Tentazioni*, 1 atto di G. Mariani.
CAFFE' NUOVA YORK« 8.30—12. Concerto.
SALONE EDISON. «Il Purgatorio» «film» rappr. il viaggio dantesco d'oltre tomba.
SALONE AMERICANO. «Pathè Journal».

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Un dibattimento a bordo di un transatlantico.

Il 23 marzo u. s. il transatlantico «Alice» dell'Austro-Americana si trovava ormeggiato a Napoli. A bordo c'erano una quantità di emigranti, i quali, dopo di aver tentata la fortuna nell'America del Nord, facevano ritorno ai loro paesi di origine. Tra i passeggieri di terza classe c'erano comitive di italiani, di turchi, di albanesi, di greci e di croati; comitive che durante il giorno si univano, si confondevano: e il turco parlava amichevolmente con l'albanese, il croato con l'italiano. La traversata dell'Oceano era stata compiuta senza incidenti notevoli e l'armonia era regnata tra i passeggieri di terza classe.

La sera del 23 marzo, però, erano circa le sette, mentre gli emigranti italiani scendevano a terra, un croato - Francesco Vivodinaz - si precipitò sul gruppo dei greci e degli albanesi, invitando gli ufficiali di bordo che lo seguivano ad arrestare un giovane albanese, che gli aveva rubato il panciotto con 1200 cor. in moneta austriaca. L'albanese, Dimitri Naum, di 30 anni, fu afferrato e trascinato in una cabina, dove, chiamati dal comandante del piroscafo, comparvero i reali carabinieri che procedettero ad una scrupolosa perquisizione tanto sulla persona che nel bagaglio dell'autore del furto, senza però riuscire a trovare il denaro. Il croato però sostenne categoricamente di essere stato derubato e il comandante, visto che il piroscafo era diretto a Patrasso, decise di condurre colà l'albanese, che fu rinchiuso agli arresti e sorvegliato. A Patrasso, alla presenza degli organi dell'autorità turca, del rappresentante del Consolato a.-u. e del capitano di porto furono perquisiti non solo tutti gli albanesi che scendevano a terra, ma anche i turchi ed i greci che abbandonavano il piroscafo. La perquisizione però non diede alcun risultato, perchè nè sulle persone nè nei bagagli dei perquisiti si rinvenne denaro austriaco. La matassa si arruffava sempre più, perchè il croato sosteneva in modo categorico di essere stato derubato, e in modo energico l'albanese protestava la propria innocenza. Visto ciò, il console a.-u. di Patrasso decise che l'imputato venisse condotto a Trieste, sicchè il Naum, anzichè scendere a Patrasso con i suoi connazionali, proseguì il viaggio, rinchiuso in uno stanzino di bordo, sotto sorveglianza di due dell'equipaggio. Quando l'«Alice» arrivò nel nostro porto, il Naum fu consegnato alle guardie di p. s., dalle quali fu scortato alla Polizia prima, indi alle carceri. Al Naum, furono sequestrati, al momento in cui fu arrestato a bordo, uno «chèque» intestato a suo nome per più di 1000 dollari, nonchè 16 dollari in carta ed 8 in oro. Il Naum fu sottoposto a processo istruttorio e accusato del crimine di furto e giorni or sono dovette comparire dinanzi ai giudici, i quali però, dopo uditi l'accusato e il danneggiato, decisero di accogliere la proposta del difensore del Naum, avv. Slavik, a cui s'associò il P. M. procuratore di Stato dott. Tomicich, di eseguire un sopraluogo a bordo dell'«Alice»: sopraluogo che seguì alle 4.30 del pomeriggio di ieri. L'«Alice», presentemente, si trova in «dock».

La Corte era presieduta dal cons. dott. Stegu: fungevano da giudici i cons. Parisini e Pachor e il giudice dott. Pollanz. Cancelliere era il dott. Sigon. P. M. il proc. di Stato dott. Tomicich. L'accusato era difeso dall'avv. Slavik e il danneggiato, che si era costituito parte civile, era patrocinato dal dott. Tomasich.

Alle cinque, la Corte, gli avvocati, l'accusato e il danneggiato salivano a bordo dell'«Alice» e il comandante del piroscafo sig. Arturo Ulisse Cherubini, mise cortesemente a disposizione della Corte la sala da pranzo di prima classe. La Corte prese posto ad un tavolo, e presero posto il P. M., il difensore, il rappresentante la Parte civile; e un comodo posto rimase pure per i rappresentanti della stampa. In un batter d'occhio, per disposizione degli ufficiali di bordo, sui tavoli furono collocati i calamai, carta, ecc., e l'usciere Dusnik si accinse a disimpegnare le mansioni di sua spettanza.

Il presidente, dichiarato aperto il dibattimento, ricordò che il danneggiato, nel suo interrogatorio sostenne strenuamente di essere stato derubato dal Naum e che l'accusato dal canto suo negò recisamente di essere colpevole. Perciò la Corte ha deciso di interrogare gli ufficiali di bordo sul come si svolse il fatto, e passa a interrogare il comandante Arturo Ulisse Cherubini, da Trieste. D'accordo le parti, si rinuncia al giuramento del teste, che, a domanda, narra che, del fatto seppe dagli ufficiali suoi sottoposti.

— Essi mi raccontarono che alle 7 di sera, il Vivodinaz si presentò loro dicendo di essere stato derubato, mentre si trovava nella latrina, del panciotto nel quale aveva cucite 1200 cor. in note da 50, 20 e 10 cor. Richiesto se conoscesse il ladro, rispose affermativamente, e disse che era un albanese. Il Vivodinaz fu accompagnato al posto dove erano raggruppati gli albanesi e indicò il Naum. Questi fu subito perquisito dai carabinieri, che erano saliti a bordo all'arrivo, e poi fu rinchiuso agli arresti. Contemporaneamente furono fatte accurate indagini; ma non si trovarono nè i denari, nè il panciotto del danneggiato.

Il teste quindi prosegue nella narrazione di tutto quanto fu fatto a Patrasso per scoprire la refurtiva.

Al teste vengono rivolte dalle parti parecchie domande per stabilire se l'accusato, durante la traversata da Napoli a Patrasso, abbia potuto comunicare con suoi compagni di viaggio; e il teste risponde negativamente.

— P. M.: Il fatto fu annotato nel giornale di bordo?

— Certo. Ma il giornale si trova alla Sanità.

Giovanni Miletich, di 28 anni, dalle Bocche di Cattaro, commissario di bordo, racconta che udì il Vivodinaz raccontare al primo ufficiale che, mentre si era recato nella latrina, un albanese gli aveva rubato il panciotto, che egli aveva deposto su uno schermo posto all'esterno della stessa. In merito all'arresto del Naum e al risultato delle perquisizioni che furono praticate presso i passeggieri di terza, il teste depone in conformità al comandante. Aggiunge, poi, di non aver creduto fin da principio che il Voivodinaz fosse stato derubato, perchè, nel narrare il furto di cui diceva di essere stato vittima, appariva calmissimo. L'albanese, invece, appena seppe dell'accusa, salì sulle furie, protestando perchè lo si voleva far passare per ladro. Inoltre, anche il racconto del Vivodinaz gli apparve strano. Il Vivodinaz, infatti, sosteneva che, tosto accortosi della sparizione del panciotto, s'era rimessa la giacca ed aveva inseguito il ladro, che egli aveva potuto riconoscere, perchè, prima, aveva guardato due volte oltre l'assito. La circostanza dell'essersi rimessa la giacca mi diede a sospettare. Uno cui siano rubate 1200 cor. cioè tutta la sua sostanza, non ha la preoccupazione di rimettersi la giacca prima di rincorrere il ladro.

Il presidente interroga il danneggiato su tale circostanza, ma il Vivodinaz non risponde: si leva, invece, la giacca ed il panciotto, e rifà la scena del furto.

L'avv. Slavik chiede al teste dove sia finito il panciotto.

— Mah! Il danneggiato diceva, quando parlava con me, che l'accusato, fuggendo, ne aveva tagliata la parte dov'erano cuciti i denari e poi lo aveva gettato in mare.

Assiste al dibattimento l'interprete per la lingua albanese ed il presidente fa chiedere all'accusato se sia stato arrestato subito dopo che il Vivodinaz lo aveva indicato agli ufficiali, o più tardi. L'albanese, invece di rispondere, scoppia a piangere, si dispera e giura di essere innocente. Esortato a calmarsi, risponde che il suo arresto fu immediato e, accennando agli ufficiali che si trovano nella sala, dice: «Uno minut, uno minut».

Albino Vidulich, di 40 anni, da Lussinpiccolo, primo ufficiale di bordo, conferma in ogni dettaglio il deposto dei due testi precedenti. A domanda del P. M., il teste non sa in quali termini registrò il fatto nel giornale di bordo. Il P. M., allora, propone che si proroghi il dibattimento, per ritirare dalla Sanità il giornale di bordo. La Corte respinge la proposta; e il P. M. dichiara di riservarsi il diritto alla querela di nullità.

A questo punto la Corte si reca sul ponte e nei riparti destinati ai passeggieri di terza classe, per ricostruire, secondo la narrazione del danneggiato, il furto e l'inseguimento. Si accendono le lampadine elettriche per dar modo ai giudici di farsi un'idea se, a quella luce, il danneggiato poteva riconoscere, ad una certa distanza, il ladro.

Alle 7.30 circa, il sopraluogo è terminato e la Corte si accinge a ritornare in Tribunale per la prosecuzione del dibattimento. Qualcuno avverte che l'ora si fa tarda e propone che il dibattimento prosegua domani mattina. Ciò è impossibile, però, perchè i membri della Corte sono impegnati altrove e il P. M. pure. Ad un altro giorno non si può rimandare la continuazione del processo, perchè il danneggiato, giunto oggi dalla Croazia, deve ripartire subito. La Corte, allora, decide di ultimare il dibattimento a bordo: e tutti rientrano nella sala da pranzo dell'«Alice», e riprendono i loro posti.

Il presidente dà lettura di alcune pezze processuali; quindi invita le parti a fare le loro deduzioni.

Il P. M. dice che sarà breve, perchè il fatto è semplice: Il danneggiato si reca nella latrina e si leva la giacca e il panciotto. Il Naum, che è a giorno del fatto che il Vivodinaz ha cucito il suo tesoretto nella fodera del panciotto, guarda oltre l'assito se il Vivodinaz è in condizioni d'inseguirlo, e accertatosi che no, si impossessa del panciotto, ne estrae il denaro e si rifugia tra i suoi connazionali, a qualcuno dei quali, nonostante le accurate perquisizioni, riesce di portarlo in salvo. Sulla base degli elementi venuti in luce al dibattimento, il P. M. conclude, chiedendo la condanna dell'imputato.

Il rappresentante della P. C. dott. Tomasic dice di associarsi alle deduzioni del P. M. e chiede che l'accusato sia condannato a rifondere al Vivodinaz le 1200 cor. più le spese che si riserva di specificare.

L'avv. Slavik sottopone ad un minuzioso esame le risultanze processuali, enumerando le ripetute contradizioni in cui è caduto il danneggiato, il quale, a suo modo di vedere, non è neppure in buona fede, ma simulò il furto per compensarsi con i denari del Naum della sfortuna avuta in America, che non gli permise di raggranellare il suo gruzzoletto. E' impossibile che l'accusato abbia potuto nascondere la refurtiva, o passarla ad altri che si trovavano a bordo, perchè, con tante perquisizioni, i denari si sarebbero pur trovati, mentre risulta da testi ineccepibili, quali gli ufficiali di bordo, che a nessuno degli emigranti fu trovata indosso moneta austriaca. Non è forse - dice l'avv. Slavik - infondato il dubbio che il Vivodinaz non abbia fatto come quelli che si dicono vittime di una rapina, per giustificare in qualunque modo, la mancanza di quel denaro

COMUNICATI*)

Il sottoscritto amministratore della **Massa concorsuale G. Pekich** porta a pubblica conoscenza che vengono vendute le merci (manifatture) e gli utensili della massa ad un prezzo non inferiore a quello di stima di complessive corone 25.795.74. Eventuali offerte scritte d'acquisto, accompagnate da un vadio di corone 3000, vanno dirette al sottoscritto **non più tardi del 24 maggio a. c., ore 12 mer.** La delegazione dei creditori si riserva la facoltà di accettare o meno le fatte offerte.

Trieste, 18 maggio 1911.

Avv. dott. A. G. MUSSAFIA
via del Campanile 14.

Spettabile Redazione del „Piccolo"
TRIESTE.

Accetto sfida lanciatami dal campione austriaco Meyer offrendogli in premio Lire 25.000 qualora sia capace atterrarmi, purchè l'incontro avvenga in una città italiana prossima al confine a sua libera scelta.

GIOVANNI RAICEVICH, Roma.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

che dovrebbero possedere? Nel caso attuale, anche se il danneggiato è in buona fede, contro il Naum non s'è raccolta prova alcuna e perciò i giudici devono assolverlo.

La Corte si ritira, o, meglio, la Corte resta e gli altri si ritirano. Il rappresentante del P. M. intanto, gli avvocati e gli altri, prendono una boccata d'aria libera, fuori, e osservano che questo è forse l'unico dibattimento che viene tenuto a bordo di un piroscafo nel luogo stesso in cui il fatto si svolse. Il dott. Tomicich narra che altre volte è successo che la Corte pronunci sentenza durante un sopraluogo.

La sera scende e sul mare si accende qualche lume. I presenti ammirano la bellezza del golfo e la placidità del mare, quando risuona, stentorea, la voce dell'usciere Dusnik, che pronuncia il sacramentale «Prego, signori!». Tutti rientrano in sala, e il presidente legge la sentenza, con la quale la Corte, in base al paragrafo 259 punto terzo del Regolamento di procedura penale assolve il Naum dell'accusa di crimine di furto. Nella motivazione è detto che la Corte non ottenne, dallo svolgimento del processo, il convincimento che il furto fosse avvenuto nelle circostanze esposte dal danneggiato. La Parte civile è rimessa con le sue pretese alla via ordinaria.

Il presidente, quindi, invita l'interprete a comunicare al Naum la sentenza; gli dice, anche, di avvertirlo che deve ritornare in carcere, perchè è richiesto dalla polizia.

Il Naum si rallegra della riconosciuta innocenza, ma quando sente che non viene rilasciato, si dispera, piange, si torce le mani, e ci vuole un bel po' per tranquillarlo e persuaderlo a seguire il guardiano carcerario che si industria di spiegargli, a gesti, che oggi se ne andrà, dove vorrà, con tutti i suoi mille e più dollari.

Il comandante e gli ufficiali di bordo accompagnano la Corte fino al ponte: La Giustizia ritorna sulla terra!

(Giudizio distrettuale penale di Trieste)

Assolto.

Ieri mattina fu tenuto il dibattimento in confronto di Luigi Stranzel, di 21 anni, bracciante, da Trieste, il quale, come a suo tempo narrammo, fu arrestato martedì sera nella sua abitazione perchè, ubriaco, aveva percosso il fratello Riccardo, mandato in pezzi alcuni mobili e minacciato la propria madre. Il giovanotto negò prima di tutto di aver minacciato la madre, e questa confermò il suo deposto. Poi disse d'aver trovato da dire col fratello - come lui, ubriaco - e che i mobili erano andati danneggiati nella colluttazione seguitane. Anche queste circostanze furono confermate, e lo Stranzel fu assolto.

TRIBUNALE INDUSTRIALE

PRIME UDIENZE.

Tra fornai.

Francesco Pacor, lavorante fornaio, licenziato con una sola settimana di disdetta dal pistore Edoardo Lampe, forte del patto stipulato nello scorso aprile fra attinenti fornai e datori di lavoro, era insorto con petizione in punto pagamento di cor. 254.80 quale indennizzo di mancato termine di disdetta.

Per i buoni uffici del presidente cons. Brelich la causa terminò in un amichevole componimento. Il Pacor recedette dalla sua pretesa dopo aver ricevuto dal Lampe 50 corone.

Ritira la petizione.

Mario Debegnac, meccanico, sostenendo di essere stato licenziato senza alcun termine di disdetta e senza nessun plausibile motivo, aveva presentato petizione contro la «Società tassametri automobili» in punto pagamento di 35 corone quale indennizzo per due settimane di mancato lavoro. L'ing. Mario Turek, direttore e rappresentante della convenuta, giustifica il licenziamento col fatto che l'attore trascurava il proprio servizio. Ciò inteso, il Debegnac ritirò la petizione, riservandosi di riprodurla in altro momento.

Pendente il procedimento penale.

I lavoranti calzolai Francesco Campobello e Giuseppe Piazza avevano presentato petizione contro Francesco Lupoli, proprietario di calzolerie, per ottenere il pagamento di cor. 48 ciascuno a titolo di indennizzo per due settimane di mancato lavoro. A sostenere la loro pretesa gli attori dissero di aver abbandonato il lavoro il giorno 5 corr. perchè la sera prima erano stati, in via generica, incolpati della sottrazione di un paio di sandali da ragazzo.

Il convenuto, esposti i motivi per i quali crede di tener responsabili gli attori del fatto loro addebitato, dichiara di avere sporto contro di essi denuncia all'ispettorato di p. s.

In seguito a ciò il presidente consiglia gli attori ad attendere che sia esaurito il procedimento penale, che risulta, secondo l'affermazione del Lupoli, avviato in loro confronto; e gli attori ritirano la petizione.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Il continuo progresso della marina mercantile germanica.

Il Governo tedesco pubblica una interessante statistica sullo sviluppo della marina mercantile in Germania. Questa statistica non riguarda le navi, ma gli uomini dedicati alla navigazione. Il personale addetto alla navigazione si è durante il decennio 1901-1911 raddoppiato: esso raggiungeva nel 1901 la cifra di 31.038, e raggiunge oggi quella di 60.580. L'aumento si è verificato nel modo seguente: ufficiali da 1147 a 2941; ingegneri da 269 a 437; medici da 221 a 286; ufficiali di coperta da 1883 a 2575; sottufficiali da 8985 a 12.288; marinai da 29.316 a 41.126. Giova avvertire che codeste cifre riguardano semplicemente il personale di navigazione, poichè in esse non sono incluse tutte quelle migliaia di persone che lavorano nei cantieri. Queste cifre sono sufficienti a dare un'idea del grande sviluppo che la marina mercantile germanica ha preso in quest'ultimo decennio.

Avviso ai naviganti.

Isole Britanniche e colonie. - Informazioni relative alle esercitazioni dei sottomarini nelle isole Britanniche e colonie. - Si avvertono i naviganti che dei sottomarini si trovano continuamente in esercitazione al largo delle coste inglesi, Malta, Gibilterra e Hongkong.

Allo scopo di rendere minore possibile il rischio di collisione, la nave che scorterà i sottomarini porterà, quando si stanno eseguendo esercitazioni, una grande bandiera «rossa» in testa d'albero.

Tutte le navi che avvisteranno detto segnate dovranno governarsi in modo da tenersi a non meno d'un miglio dalla nave di scorta, e passarle sempre di poppa. Se per un caso qualunque una nave fosse impossibilitata a farlo, dovrà ridurre la sua velocità al minimo finchè non le sarà dato avviso, sia con bandiere, sia a mezzo del semaforo o col megafono, a seconda che sarà più conveniente, che ogni pericolo è passato. La massima attenzione dovrà essere sempre usata per i sottomarini la cui presenza può essere solamente indicata dal loro periscopio fuori acqua.

L'Ufficio «Veritas» austro-ungarico, dipartimento della Camera di commercio e d'industria di Trieste ha pubblicato l'edizione LII pro 1911 del «Libro registro» e classificazione delle navi, contenente gli elenchi del personale della Commissione, del Corpo tecnico di Trieste, delle Agenzie e quello delle Unite compagnie d'assicurazioni marittime. Contiene i regolamenti per la costruzione e classificazione delle navi; infine il «Registro» delle navi a vela ed a vapore in legno, ferro ed acciaio.

In quest'ultimo si trovano elencati in ordine alfabetico 1490 velieri di cui 209 austro-ungarici e 449 piroscafi, di cui 438 austro-ungarici. Di ogni naviglio vengono registrati i più interessanti ragguagli riferibili ai nomi degli armatori e loro domicilio, ai nomi dei capitani, al luogo ed anno di costruzione, al tonnellaggio lordo e netto, ai materiali di costruzione degli scafi ,ai tipi delle macchine e caldaie, alla forza in cavalli, alla pressione d'esercizio delle caldaie, al grado di classificazione, ecc. ecc.

Tale pubblicazione presenta un interesse speciale a tutti coloro che si occupano di affari marittimi e commerciali, particolarmente alle Compagnie d'assicurazioni, sensali di noleggi, stabilimenti e corporazioni marittime.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Tebe, cap. Giurgevich, e «Almissa», cap. Petrovich, da Venezia con 79 pass., «Bar. Gautsch», cap. A. Tarabocchia, da Cattaro e scali con 234 pass., «Achille», cap. I. Martinolich, da Costantinopoli e Medua, «Bruenn», cap. Winterhalter, da Costantinopoli e Brindisi con 16 pass.; i pir. ital. «Orseolo», cap. Chiesa, da Calcutta, scali e Venezia con 2 passeggeri; i pir. a.-u. «Lovrinac», cap. G. Civitanich, da Spizza e scali con 103 pass., «Trieste D.», cap. L. Marangunich, da Metcovich e scali con 53 pass., «Sebenico D.», cap. Vodanovich, da Lissa e scali, «Lapad», cap. Crestoli, da Fiume, «Chlumecky», cap. N. Suttora, da North Shields, «Marta Washington», cap. Ettore Zar, da Nuova York, Napoli e Ragusa con 529 passeggeri.

Partirono i pir. del Lloyd «Princ. Hohenlohe» per Cattaro, «Habsburg» per Brindisi e Alessandria, «Metcovich» per Venezia; i pir. a.u. «Rakoczy» per Valenza, «Albania» per Spalato, «Cyclops» per Ancona, «Zara D.» per Senebico, «Brasso» per Fiume.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Luna» proseguì il 17 da Porto Said per Bordeaux, «Istria» arrivò il 17 a Braila, «Istok» e «Sud» arrivarono il 14 a Shields, «Marina» partì il 17 da Taganrog per Hull, «Szecheny» passò Gibilterra il 16 diretto a Venezia.

Lloydiani. «Bucovina» partì il 17 da Corfù diretto a Trieste.

Austro-Americana. «Oceania» proseguì il 16 da Palermo per Nuova York, «Eugenia» arrivò ieri a Venezia, Sofia H.» proseguì il 16 da Las Palmas per Trieste, «Carolina» arrivò il 15 a Barcellona, «Clara» partì il 16 da Tampico per Napoli, «Emilia» proseguì il 16 da Orano per Barcellona, «Erny» il 17 da Marsiglia per Torrevieja, «Georgia» arrivò il 15 a Nuova York, «Lucia» il 16 a Simoneski, «Marianne» partì il 16 da Savannah per Barcellona, «Teresa» arrivò il 14 a Galveston.

Si trasporta il Capitanato

da Gradisca a Cormons?

Gradisca 17. La cittadinanza è penosamente impressionata dalla voce che da qualche giorno corre insistente, che la sede di questo Capitanato sarà prossimamente trasportata a Cormons, da poco elevata a città e considerata come punto centrico dell'attuale distretto politico Gradisca-Cormons. Per quanto questa notizia non sembri attendibile, tuttavia la popolazione desidera vederla smentita, poichè le ferite causate alla città dallo smembramento testè effettuato dell'antico grande Capitanato di Gradisca, si manifestano sempre più gravi.

A compensare, almeno in parte, il grave danno materiale e morale subito da Gradisca con la divisione del Capitanato, si dovrebbe cercare che quei Comuni del distretto di Cervignano che sono molto lontani dalla nuova sede capitanale di Monfalcone, a cui appartengono, come p. e. Ajello, Joanniz, Visco, S. Vito, Campolongo, Ruda, Tapogliano e Perteole, venissero riuniti a Gradisca, a cui sono più vicini e così si renderebbe un gradito servizio anche a quei Comuni.

★ Ieri si doveva tenere una seduta del moribondo Consiglio comunale. Questo è però così gravemente infermo, che di 30 onorevoli comparirono alla seduta solo 6, percui si dovette rimandarla.

★ Gli allievi del locale Istituto magistrale hanno intrapreso oggi, accompagnati dai loro professori e docenti, una gita ad Aquileja, donde, dopo visitate le antichità romane, proseguiranno per Grado.

Consiglio comunale di Monfalcone

Monfalcone, 18. Presenti 19 consiglieri, sotto la presidenza del dott. Arturo Rebulla, podestà, la Rappresentanza cittadina tenne iersera l'annunciata seduta.

Il Podestà comunicò i ringraziamenti del corpo delle guardie municipali per l'accordato aumento d'indennizzo d'alloggio ed assicurazione contro le disgrazie accidentali; disse che tutte le guardie furono assicurate presso la Riunione Adriatica per cor. 3 al giorno in caso di invalidità temporanea, cor. 4000 in caso d'invalidità permanente e cor. 2000 in caso di morte. Comunicò poi che la Giunta provinciale ha autorizzato il Comune a costruire il civico macello, impiegando all'uopo la somma di 120.000 corone; diede l'autorizzazione di assumere un mutuo di 20.000 corone per la copertura della spesa di concorrenza per la ricostruzione del sesto salto del canale principale d'irrigazione; di un mutuo di cor. 22.357.02 in aggiunta all'importo di cor. 200.000, già concesso per la copertura del salto derivante dalla liquidazione finale della nuova caserma; alla parcellazione e vendita del fondo comunale acquistato da Giuseppe Zoratti, ed infine l'autorizzazione di assumere presso l'Istituto di credito comunale di Gorizia un mutuo allo scopo di unificare i seguenti debiti comunali ,che saranno da estinguere in 51 anni: cor. 223.357.02 per la costruzione della caserma; cor. 70.000 per l'acquisto del fondo case operaie; cor. 20.000 per la ricostruzione del quarto salto del canale d'irrigazione; cor. 120.000 per la costruzione del nuovo macello. Il Consiglio deliberò d'impiegare la somma di corone 120.000, ricavata dalla vendita dell'edificio scolastico, nell'acquisto di obbligazioni di Stato al 4%.

Nell'elezione del secondo e quarto deputato si fanno alcune votazioni, che riescono nulle per il motivo che la massima parte delle schede sono deposte in bianco. Si comprende subito che il Consiglio intende eliminare, per ora, questi due posti nell'esecutivo. Infatti, eletto l'on. Ermanno Diendonné a secondo deputato (finora era terzo deputato), si decide, su proposta dell'on. Visintini, che fino all'espiro del periodo di attività dell'attuale Rappresentanza, la deputazione sia composta dal podestà e da due deputati.

A far parte della commissione elettorale per le prossime elezioni politiche si delegarono gli on. Giacomo Ricci, Giovanni Rebulla e Giuseppe Colautti. Di eseguire la divisione patrimoniale dei comuni censuari di Monfalcone e S. Polo sono incaricati il podestà, quale rappresentante del comune di Monfalcone e l'on. Giacomo Colautti, quale rappresentante del comune censuario di S. Polo-Aris.

Intesa la relazione delle commissioni al commercio ed industria, di finanza e giuridica, il Consiglio all'unanimità approvò il progetto di riduzione delle addizionali comunali a nuove industrie, elaborato dal podestà, dott. Arturo Rebulla, e precisamente:

1. A nuove industrie che si stabilissero nel territorio del comune di Monfalcone dopo il 1. gennaio 1911 verrà prescritta l'addizionale comunale del 30% sull'imposta industriale erariale per un periodo di 15 anni, cioè fino al 1926, per altri 10 anni susseguenti, cioè fino al 1936, l'addizionale del 50%.

2. Per godere di questo sgravio sarà necessario che la nuova industria non sia di concorrenza a quelle finora qui esistenti, il che in casi controversi verrà inappellabilmente deciso dalla Camera di commercio di Gorizia, e che la stessa non abbia avuto negli ultimi dieci anni il suo esercizio in Monfalcone anche sotto altro nome o ragione sociale.

3. Il comune di Monfalcone si obbliga di non aumentare l'addizionale comunale sull'imposta industriale più del 128% sulla prescrizione erariale per un periodo di 25 anni, cioè fino al 1936.

4. Gli importi versati dalle industrie ad primo durante i primi 15 anni verranno dal Comune ripartiti a titolo di restituzione fra le industrie esistenti al 1. gennaio 1911 in proporzione dell'imposta erariale prescritta. Nei susseguenti 10 anni il 30% verrà restituito come sopra, mentre il 20% resterà a beneficio dell'erario comunale.

5. Le addizionali comunali versate dalle industrie esistenti non dovranno però scendere mai sotto il pareggio col percento pagato dalle industrie nuove, e nel caso che questo venisse raggiunto, il civanzo entrerà nella cassa comunale.

6. Se per aumentati introiti in genere il percento dell'addizionale comunale dovesse scendere sotto il 30, rispettivamente sotto il 50, tanto le esistenti che le venture industrie godranno in eguale proporzione delle diminuite addizionali.

7. Del beneficio ad primo potranno usufruire soltanto: a) industrie contingentate cui venga prescritta una prescrizione erariale di almeno 200 corone; - b) tutte le industrie soggette a pubblica resa di conto.

Si decide di riprendere le trattative con gli eredi della defunta Teresa Raza-Premoli per la rinuncia al diritto d'usufrutto degli edifici legati dalla detta defunta al civico Ospedale, previo preventivo da parte dell'ufficio tecnico comunale sul costo di una completa riattazione degli edifici stessi.

Si approvò una nuova tariffa per le corse delle vetture da nolo, tariffa che da lungo tempo era reclamata dal pubblico in generale e dai vetturali in particolare.

Dietro domanda di cinque operai, intenzionati di costruire case di abitazione per le loro famiglie, si deliberò la vendita mediante pubblica asta, al prezzo di grida di cor. una al metro quadrato, di un appezzamento di fondo comunale montuoso, situato nei pressi dell'attuale macello, dell'estensione di 2880 metri quadrati.

Si decise di passare alla commissione alle pubbliche costruzioni per lo studio e relazione la domanda di A. Spitz per il permesso di escavare materiale sassoso sulle colline del monte di «S. Antonio dei bagni», nella cui prossimità il petente intende di erigere un grande stabilimento industriale.

In seduta riservata il Consiglio deliberò che durante la stagione estiva ogni mese siano messi all'asta due permessi di ballo pubblico all'aperto al prezzo di grida di cor. 50 per permesso; e che ad ogni società cittadina costituita possa essere concesso - previa approvazione da parte del Consiglio - di tenere una festa pubblica con ballo, pure all'aperto, verso pagamento di una tassa fissa di 50 corone.

La Lega Nazionale a Villanova di Parenzo.

Parenzo, 17. Promossa da apposito comitato, domenica 21 corr. si darà a Villanova una festa di ballo a favore del gruppo locale della Lega Nazionale. Principierà alle 4 pom. e si terrà nella sala del Castello, messa gentilmente a disposizione. Durante le danze suoneranno i filarmonici dell'Unione musicale, che cortesemente cooperano alla buona riuscita della festa. Il comitato promotore, che si dà ogni cura affinchè anche in quest'occasione Villanova si faccia onore, nutre fiducia che gli ospiti dei luoghi vicini accorreranno numerosi a portare il loro obolo. In caso di cattivo tempo la festa si terrà la domenica successiva.

★ Sotto la presidenza del podestà on. Angelo Danelon, ieri alle 5 pom., la Rappresentanza comunale di Parenzo tenne pubblica seduta. Il podestà partecipò che nella ricorrenza del cinquantesimo anniversario dell'autonomia provinciale la deputazione comunale dispose perchè la banda civica facesse un giro per la città, venisse spedito un telegramma ai superstiti della Dieta del «Nessuno» e venisse posta una ghirlanda sulla tomba del primo capitano provinciale, Gianpaolo Polesini.

Quali delegati del Comune in seno alle commissioni elettorali vennero nominati: per Parenzo: i signori Angelo Danelon, Nicolò Manzolini e dott. Ubaldo Scampicchio; per Torre: i signori avv. Giacomo Amoroso, Giovanni Bassich e Giov. Batt. Rodella; per Monghebbo: i signori Giovanni Candussio, Giuseppe Franca e prof. Alessandro Giosefi; per Sbandati; i signori dott. Giacomo Bartoli, Giovanni Decovich ed Antonio Petronio.

A membri della commissione filarmonica vennero eletti i signori Luigi Calegari, Luigi Degrassi ed Eugenio Zandegiacomo.

A far parte del Consiglio scolastico locale vennero chiamati i signori Michele Cortese ed il capo del Consiglio d'amministrazione comunale di Torre, Matteo Beacovich.

La Rappresentanza diede il nulla osta per la vendita di alcune particelle tavolari dei Comuni di Monsalice e Monpaderno e corso favorevole a parecchie domande di concessione di apertura e trasloco di osterie.

Venne deliberato di assegnare un contributo mensile, dai fondi dei Comuni di Abrega e Fratta, all'organista della chiesa di Torre. Vennero accolte favorevolmente parecchie domande per l'aggregazione a questo Comune e venne accordato un sussidio di studi al veterinario dott. N. de V.

* A favore del gruppo locale della Lega Nazionale vennero versate corone 2.20 da E. C., per un non accettato rimborso.

La Cassa rurale di Antignana.

Antignana, 17. Il 14 corr. si tenne l'assemblea generale della Cassa rurale di Antignana, alla quale intervennero tutta la direzione e la commissione di sindacato e gran numero di soci. Dalla relazione sull'esercizio 1910 risultò che gli affari del Consorzio andarono meglio che nell'anno critico 1909, poichè nel 1910 non si ebbe a lottare con la miseria. L'utile del Consorzio fu alla fine del 1910 di cor. 729.62, così che il fondo di riserva è ora di cor. 2042.29. Anche i soci aumentarono di 12, raggiungendo alla fine del 1910 il numero di 210. Il conto risparmi ebbe un giro di cor. 25.935.81.

In seguito al ritiro del direttore Antonio Depiera e del capo sindaco Giovanni Orlich, la nuova direzione venne così composta: a direttore Felice Giorgis; a vice-direttore Romano Depiera; a membri di direzione Francesco Benedetti, Simone Prencis, Pietro Ranner e Gioachino Sestan; ed a capo-sindaco Alessio Orlich. Segretario-cassiere venne nominato il sig. Cesare Depiera.

Per un bove di furtiva provenienza

(Tribunale Circolare di Rovigno).

Rovigno, 17. Nella notte del 30 al 31 dicembre 1906, da una stalla nel territorio di Rovigno, sita sulla strada regionale che conduce a Valle, venne rubato un bove di proprietà dell'agricoltore rovignese Giovanni Petech, il quale ebbe a risentire un danno di cor. 600, in parte risarcito dalla Società d'assicurazione bovina a cui era ascritto.

Come è costume in simili casi, si iniziarono senza indugio le pratiche per rintracciare il bove o per lo meno per scoprire chi lo avesse rubato; pattuglie armate di agricoltori furono mandate in giro per le campagne, per i villaggi e per le borgate della provincia, ma senza alcun risultato, tanto che del fatto del bue del Petech tutti se n'erano dimenticati.

Ma recentemente tale Giovanni Cervai, di Orsera, denunciò all'autorità il proprio zio Domenico Cervai fu Biagio, da Orsera, macellaio, di 55 anni, di aver acquistato, macellato e venduto il bue rubato al Petech. E raccontò: Nel giorno 31 dicembre 1906 lo zio lo invitò a portarsi con lui la notte seguente in una stalla, ove avrebbero macellato un bue. Vi andò difatti, e il bove fu da essi ucciso e squartato alla presenza di tre sconosciuti, che credette sieno stati i venditori. Giunta ad Orsera notizia del furto di un bove di cui era rimasto vittima il Petech, lo zio gli confidò, verso promessa del segreto, che il bove del Petech era presicamente quello da lui macellato e venduto e che aveva acquistato dai ladri.

Di fronte a tale diretta incolpazione, ed alle circostanze quasi contemporaneamente rilevate che la moglie del Domenico Cervai in quel giorno aveva pregato tale Giovanni Quarantotto di nascondere per conto del marito della carne bovina nella di lui casa, si passò all'arresto del Cervai e si elevò contro di lui accusa formale.

Al dibattimento, che era presieduto dal cons. Corazza, l'accusato, coerente a quanto aveva deposto nel processo scritto, si mantenne recisamente negativo. E' bensì vero che nella notte del 31 dicembre 1906 egli aveva macellato, con la cooperazione del nipote, un bove nella stalla da questo indicata, ma non si trattava di un bove rubato, ma di un bove del quale era venuto in possesso legittimamente e che voleva macellare di contrabbando per lucrar dall'importo del dazio. Aggiunse che il deposto del nipote non era credibile, perchè questi, col quale da qualche tempo si trova in cattivi rapporti, agiva spinto dall'ira e per desiderio di vendetta.

La Corte trovò opportuno di prorogare il dibattimento per far assumere nuovi rilievi.

CRONACA DI ZARA.

Zara 17. Ai ginnasti di Zara e di Spalato, che si fecero grande onore alle gare internazionali ginniche di Torina, questa Associazione ginnastica offerse un banchetto, durante il quale i giovani vincitori furono vivamente felicitati dal podestà, dal dott. Boxich e da altri notevoli cittadini.

* Ieri a sera, da questo Ospedale provinciale, ove è custodita in una cella di terza classe, l'Antonietta Ostrich doveva essere tradotta sul piroscafo in partenza per Trieste e da Trieste condotta al penitenziario femminile di Vigau. Ma come seppe delle relative disposizioni venne assalita da una forte crisi nervosa, sicchè non potè essere condotta al piroscafo ed il viaggio dovette esser rimandato.

* Il maestro del vicino villaggio di Smocovich, Milan Cordich, aveva per amante una donna, il cui marito è in America. E, a quanto pare, la donna anche porta seco il frutto di questa relazione. Ora ecco annunciato il ritorno del marito, in fama di violento e impulsivo, ed ecco il maestro perder la testa al segno da non avere più pace. L'altro dì l'infelice si tolse la vita con un colpo di rivoltella, dopo aver scritto una lettera diretta al capoposto di gendarmeria, in cui è detta la ragione del suicidio.

* Antonio Halbviedl, di 24 anni, da Graz, soldato nel 22.o fanteria, era da parecchi giorni melanconico. Ieri, approfittando di un momento in cui si trovava solo nella camerata, si esplose un colpo di fucile in direzione del cuore, rimanendo cadavere. La salma dell'infelice giovane venne trasportata con barella all'Ospedale militare per l'autopsia.

SCIARADA ALTERNA.

I *primi* al cielo salgono;
Splendono gli altri morbidi e lucenti.
Fui grande artista italico
E ai nostri di più celebrar mi senti.

Spiegazione del giuoco precedente:
ORI. AMO. ORIAMO.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in città posto in via della Zonta per cor. 200.000; stabile in Rozzol - città - posto in via Rigutti per cor. 6000.

Mutui ipotecari.

Cor. 14.000 al 6% a peso d'uno stabile in città.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 18 Maggio — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 644.—, Staatsbahn 753.50, Alpine 818.75, Lotti turchi 250.75. La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 202.12 (201.87), Disconto 188.87 (188.25). — Milano segna in chiusa, Cambio 100.40 (100.40), Rendita 104.40 (104.40), Meridionali 666.— (666.—), Mediterranee 419.— (419.—), Edison 654.— (653.—), Banca comm. 861.50 (860.—), Terni 1489 (1487)

Chiusa Rend. francese 96.17 (96.07), Italiana 104.25 (—.—), Spagnola 96.85 (97.—), Banche Ottom. 719.— (715.—) Rio Tinto 1734 (1707), Lotti turchi 218.75 (218.75).

NUOVA YORK 18. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 112 5/8, Baltimore and Ohio 107, Canadà-Pacific 232 7/8, Chicago-Milwaukee and St. Paul 124½, Missouri Pacific 51 5/8, Northern Pacific 127¾, Pennsylvania 122 7/8, Philadelphia and Reading 159 3/8, Southern Pacific 119 5/8, Southern Railway Com. 29, Union Pacific Com. 183¾, Amalgamated Copper 66 7/8, Anacodna 39¾, U. S. Steel Corp. Com. 80 3/8. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 18.96 a 19.—, Zecch. 11.38 a 11.43, Lire sterline 23.92 a 23.96, Londra 239.75 a 240.40, Francia 94.60 a 95.10, Italia 94.40 a 94.75, Banconote italiane 94.40 a 94.75, Germania 117.20 a 117.60, Banconote germaniche 117.20 a 117.60, Rend. austr. carta 92.25 a 92.60, Rendita austriaca in corone 92.25 a 92.60, Rendita ungherese in corone da 91.— a 91.30, Credit 643.— a 645.—, Italiana 101.75 a 102.75, Staatsbahn 753.— a 755.—, Lombarde 109.25 a 111.25 Lotti turchi 249.— a 252.—.

Parigi 18. Chiusa. Rendita francese 3% 96.17, Rend. italiana 3½% 104.25, Rend. Spagnuola esterna 96.85, Azioni Banca ottomana 719.—.

Parigi 18. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde 117.—, Rendita Turca unif. 93.10, Cambio Londra 253.05, Rendita aust. in oro 99.70, Rend. ungh. in oro 4% 97.75, Länderbank 568.—, Lotti turchi 218.75, Banca di Parigi 1812, Azioni Meridionali it. 665.—, Rio Tinto 1734.

Francoforte 18. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 202.—, Ferrate dello Stato 159.50, Lombarde 16.25.

Caffè. *Amburgo* 18. (Chiusa. Santos good average per maggio 56.—, per settem. 53.75, per dicembre 52.50, per marzo 52.25. staz.o

Havre 18. Caffè Santos good average per marzo 50 chilo) a fr. 65.—, per maggio 65.75.

Nuova York 18. Apertura Rio per consegne future staz.o per luglio 1 di più, settem. 3 di più.

Cotoni. *Liverpool* 18. Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 5000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. maggio 8 11/100, maggio-giugno 8 10/100, giugno-luglio 8 01/100, luglio-agosto 7 95/100 agosto-settembre 7 68/100, settem.-ottobre 7 26/100, ottobre-novembre 7 07/100, novembre-dicembre 7 00/100, dicembre-gennaio 6 99/100, gennaio-febbraio 6 98/100.

Olio. *Parigi* 18. Ravizzone per mese corr. 66.75, per giugno 67.25, per luglio-agosto 67.75, settem.-dicem. 68.50. calmo

Segala. *Parigi* 18. Mese corr. 19.40, per giugno 19.25, per luglio-agosto 19.25, per settem.-dicem. 17.75. calmo

Frumento. *Parigi* 18. Mese corrente 28.90, per giugno 28.45, per luglio-agosto 27.25, per settem.-dicem. 25.05. fiacco

Farina. *Parigi* 18. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 36.45, per giugno 36.60, per luglio-agosto 36.70, per settem.dicem. 33.25. fiacca

Spirito. *Parigi* 18. Per mese corrente 61.50, per giugno 62.—, per luglio-agosto 63.—, per settem.-dicem. 49.75. staz.o

Zucchero. *Parigi* 18. Greggio da 88° uso nuovo 32.— - 32.25, calmo, bianco per mese corr. 35 1/8, per giugno 35.25, per luglio-agosto 35.50, per ottobre-genn. 31 1/8. Raffinato 64.— a 64.50. Staz.o (Annuv.)

Zucchero. *Amburgo* 18. (Chiusa). P.maggio 10.57½, per giugno 10.60—, per luglio 10.62½, per agosto 10.70—, per settembre —.—, per ottobre 9.72½.

Londra 18. Java a scell. —.—, Rame greggio a scell. 109/16.

Navigli agli Hangars. (I. R. Magazzini Generali). — Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 18 maggio 1910, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome dei nav.	Data	Osservazioni
1b			
1	M. Washington	27	Scaricazione
Molo IV	Perseveranza	25	»
» IV			
1a	Columbia	20	Caricazione
8	Baron Beck	20	»
Molo Lloyd			
A	Melpomene	19	»
B			
C	Palacky	23	»
D	Tebe	19	»
E	Salzburg	21	»
6	Semiramis	25	Scaricazione
9	Achille	23	»
12a			
12b			
Molo II			
13a	Atlanta	27	Caricazione
13b			
14	Orseolo	20	Scaricazione
17	Albania	19	Caricazione
21	Tirol	23	Scaricazione
22	Volturno	20	»
Molo I			
63	Tisza	19	Caricazione
24	Brünn	22	Scaricazione
25			
20	Llanduono	25	»
32			
39	Hermine	20	Caricazione
17	Koerber	22	Scaricazione

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. Trieste.

Il romanzo di un medico povero

Proprietà riservata - Riprod. vietata

(61)

— Che ostacoli vedi?

— Il più grave di tutti: che il duca non voglia separarsi da sua figlia.

Ah, come era brava quella Gabrielle. Anche Severo Melton, che pur da un'ora la detestava, che le serbava un rancore infinito, era costretto a riconoscere la superiorità del suo ingegno.

Come tutto era calcolato, preveduto, studiato, nel piano di quella battaglia, che doveva darle la ricchezza e la corona!

La sua ambizione era davvero degna di lottare coll'egoismo di sir Francis ed era quasi degna di trionfare se la posta di quella scommessa terribile non fosse stata la infelicità di Isa.

Ancora la sua attenzione fu assorbita dalle voci che si alteravano nella stanza vicina.

All'osservazione di Gabrielle il fratello rispondeva:

— Ma io gliela lascio la sua figliuola. Glie la lascio fino che crede. Anzi!

— Bravo! è provvidenziale che tu non voglia parlare a sir Francis.

— Perchè?

— Perchè scopriresti il giuoco coll'ingenuità di un bimbo.

— Perchè mi dici questo?

— Ma tu esponi certe sciocchezze!

— Gabrielle, manchi tropppo sovente di rispetto a tuo fratello.

— Non è il momento di pensare al rispetto. Bisogna che tu faccia comprendere e credere a sir Francis che sei innamorato di sua figlia. Innamorato: capisci?

— Capisco.

— E che soltanto per amore sospiri di sposarla.

— Si sa!

— Ma se tu dici e fai dire che sei disposto a vivere a Parigi lasciando tua moglie a bordo dell'«Albatros» a fare da infermiera a suo padre dai una splendida prova d'amore!

— Che bisogna fare?

— Bisogna mostrarsi disposti a vivere presso il regal suocero dove, quando e fino a tanto che a lui piaccia.

— Benissimo!

— L'importante è che tu diventi il marito di Isa.

— No, cara.

— Come no?

— L'importante è che io diventi il figlio del re dei rubini.

— Dio ci aiuti! - disse a mo' di conclusione la fanciulla.

E pianamente il fratello rispose:

— Amen!

— Ti chiamo Raoul - fece la voce di Roberto.

— No, è meglio si vada insieme da lui.

— Come vuoi: ma parli tu?

— Parlo io.

Severo Melton udì aprire e chiudere la porta della cabina, distinse anche il passo dei giovani allontanarsi lungo il corridoio, poi, il silenzio.

Lo prese un momento un senso di umiliazione per la debolezza che lo aveva spinto ad ascoltare quel colloquio: gli pareva di aver commesso una cattiva azione.

Poi si disse che nulla egli aveva fatto per carpire quelle confidenze e d'altronde nell'interesse di Isa era tanto felice di aver conosciuto la verità che il rimorso non durò a lungo.

Non potè però addormentarsi: troppe cose aveva udite e troppo eravi per potersene liberare così presto. Anche lo teneva un senso di pietà, in fondo, per quella Gabrielle costretta a ricorrere a simili intrighi per assicurare il proprio avvenire.

Gli pareva meritasse miglior sorte quell'anima aperta e forte, forse non del tutto corrotta, costretta a tradire l'amicizia, ad ingannare, a dissimulare, a intrigare, per soddisfare un miraggio vano di grandezza e di ricchezza.

Sul conto di Isa era tranquillo.

Ella non amava quel visconte di Beauclerc e tutte le sollecitazioni del duca d'Ymery presso sir Francis sarebbero state vane.

Era sicuro tanto della delusione che aspettava i fratelli Beauclerc, che quasi soffriva in fondo per Gabrielle.

Se avesse conosciuto un altro mezzo per aiutarla a conquistarsi quella corona ambita con tanta viva ansia, l'avrebbe volentieri aiutata.

Poichè non poteva nutrire più rancore, il dottor Melton, dacchè era sicuro del cuore di Isa.

XX.

Nel pomeriggio dello stesso giorno, l'ultimo giorno che si sarebbe passato in alto mare prima di toccare la costa scandinava e quello che doveva essere grave di tanti avvenimenti, Severo passeggiava sul cassero, solo, con le mani allacciate dietro la schiena, il viso pallido intento sul mare e improntato a una serenità insolita, quando fu accostato dal duca d'Ymery.

Il giovine ospite di sir Francis Russell vestiva la marsina e aveva i guanti bianchi; in testa, un cappello a cilindro lucido tanto da dare le vertigini; un insieme correttissimo e severo che avrebbe fatto ottima figura in un fascicolo di moda inglese illustrato o ad una festa ufficiale, ma che stonava orribilmente nella bianca cornice dell'«Albatros» tra l'odore di catrame e quello dell'acqua salsa, sullo sfondo del mare verde corso da lievi creste spumeggianti e punteggiato da miriadi di scintille d'oro.

Severo Melton, pur comprendendo immediatamente la ragione di quella toeletta non potè nascondere un primo rapidissimo moto di sorpresa che il duca indovinò subito perchè gli disse:

— Devo ottenere un'udienza da sir Francis: credete dottore, che le condizioni di salute sue e della duchessina mi permettano di chiedergli mezz'ora di colloquio?

— Il duca sta benissimo oggi, e miss Isa può considerarsi guarita. Questo è il responso del medico.

— Capisco. rimane la volontà di sir Francis.

— Appunto.

— Speriamo non mi sia ostile.

— Perchè dovrebbe esserlo? - interrogò Melton.

E il duca d'Ymery comprese subito di essersi lasciato sfuggire una frase che scopriva troppo le sue impressioni e i suoi apprezzamenti intorno a quel suo bizzarro anfitrione.

— Infatti - disse appena.

Ringraziò il dottore, lo salutò curvando appena il capo e scomparve.

Severo Melton scese quasi subito dietro lui: attraversò il corridoio, entrò nella stanza di Isa, mentre Raoul d'Ymery che intendeva fare le cose per bene, offriva al cameriere particolare del duca una sua stilizzatissima carta da visita, dove nome, corona e stemma erano sostituiti da una sola dicitura staccantesi in largo corsivo inglese sul bianco opaco del bristol: «Il duca d'Ymery».

Sotto la scritta pomposa il giovane ambasciatore aveva tracciato una breve frase che chiedeva a sir Francis l'onore di un colloquio.

Il cameriere portò il biglietto mentre Raoul aspettava nella piccola anticamera dove Harry Crane stava seduto, o meglio sdraiato in una poltrona, con le gambe incrociate, la sigaretta in bocca, lo sguardo fissante il soffitto e in tutta la persona un'aria di sprezzo e di indifferenza assai lontana e assai diversa dalla solita umile ossequiosità che gli era abituale.

FLAVIA STENO. (Continua).

Il MUNICIPIO DI BUIE compie il doloroso ufficio di partecipare la morte, avvenuta ieri a sera, del

Conte Silvestro dott. Venier

che per ben 23 anni fu suo benemerito podestà.

BUIE, 18 Maggio 1911.

†

PAOLINA SERENI

d'anni 74, alle ore 2.30 di ieri dopo breve malattia si spense tra le braccia dei suoi figli **Emilio** e **Sereno**, che, addoloratissimi, ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno direttamente al Cimitero.

Trieste, 19 Maggio 1911.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Matilde ved. Fabris

spirava ieri sera dopo brevissime sofferenze, confortata dalla fede.

La cognata MARIA ved. COSULICH, a nome pure di tutti gli altri congiunti presenti ed assenti, partecipa tale perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà Venerdì 19 corr. alle ore 4.30 pom. movendo il convoglio dalla via Corti n. 1.

TRIESTE, 18 Maggio 1911.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, porgono i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle cortesi persone che in varia guisa vollero rendere omaggio alla memoria del loro amato estinto.

Famiglie

Stocovaz, Apollonio, Parenzan.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CUOCA fina tedesca offresi famiglia tedesca per il primo giugno. Indirizzo Piccolo. 737 A

CUOCA fina offresi. Offerte sub «Meri» al Piccolo. 9208 A

CAMERIERA, parla italiano, paziente coi bambini, abituata viaggiare, offresi a distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 790 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BONNE mezza cameriera, che parli lingua italiana oppure tedesca, francese, cercasi. Indirizzo Piccolo. 840 B

BAMBINAIA cercasi prontamente, per Opicina. Preferita friulana. Rivolgersi via Giulia 11, I piano. 9111 B

BAMBINAIA ed una inserviente che parlino anche tedesco cercansi. Insinuarsi via Cecilia 18, Krauss. 822 B

CAMERIERA e cuoca italiane cercansi subito. Scrivere al Piccolo sub «Domestica 1911». 5008 B

CUOCA capace, stabile o giornata cercasi, salario 36 corone. Indirizzo Piccolo. 769 B

CUOCA con propri utensili cercasi. Rivolgersi osteria alla Grotta, via Torretta. 730 B

DONNA per tutto il giorno o mattina e dopopranzo cercasi. Via Lavatoio N. 5, IV piano. 812 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi prontamente. Galileo 16, quarto piano. 9158 B

DONNA di cuore per sorvegliare due bambini, leggeri lavori domestici, cercasi. - Gatteri 7, V. 787 B

DOMESTICA per osteria cercasi. Via Scussa N. 3. 9142 B

DONNA robusta cercasi per pulizia negozio, 10 corone settimanali. Indirizzo Piccolo 766 B

DOMESTICA brava friulana cercasi. - Via Stadion N. 11, II, destra. 9211 B

HOTEL primo rango, in Dalmazia, cerca per pronta entrata, prima cameriera e sotto cuoca, parlanti tedesco, slavo. Rivolgersi Hotel «Adria» Piazza della Borsa, dale 12 alle 2. 9156 B

PRESTASERVIZI cercasi per piccola famiglia, mattina e dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 803 B

PRESTASERVIZI capace, cercasi per tutto il giorno. Galileo 3, porta 9. 9181 B

PRESTASERVIZI cercasi. Kandler 6, IV. 800 B

PRESTASERVIZI per stanze con attestati cercasi per alcune ore della mattina. Donizetti 1, p. III 777 B

PRESTASERVIZI donna brava raccomandabile cercasi. Offrirsi via Chiozza 30. 765 B

PRESTASERVIZI cercasi per due ore mattina e due dopopranzo. Via Nuova N. 14, III 756 B

PRESTASERVIZI capace, cercasi due volte al giorno, 24 corone. Indirizzo Piccolo. 826 B

RAGAZZA 16 anni, cercasi prontamente come aiuto di casa. Chiozza 59, III. 838 B

RAGAZZA per cucina, capacissima, buoni attestati, cercasi Rossetti 48, presentarsi dopopranzo. 9188 B

RAGAZZA per portar bambina cercasi giornalmente. Rivolgersi via Campanile 15, III, p. destra. 802 B

RAGAZZETTA per piccola famiglia cercasi dalle 8-6 via Stadion 10, II sinistra. 125 B

SERVETTA per piccola famiglia cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 754 B

SERVETTA quattordicenne cercasi per piccola famiglia. Tiziano 20, porta 14. 9127 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AGENTE per banco negozio commestibili offresi. «Onestà 792» Piccolo. 792 C

CHAUFFEUR meccanico, capace qualsiasi riparazione, cerca posto, qui o fuori. Offerte «Abilissimo 829» Piccolo. 829 C

DISTRIBUTORE bravo, capace avvisetti e giornali, offresi. Indirizzo Piccolo. 796 C

ISTANZE, corrispondenza italiana, tedesca traduzioni, circolari per impianti commerciali. Revisione di lavori letterari. Epigrafi, poesie per liete e tristi occasioni. Assoluta discrezione. Indirizzo Piccolo. 7624 C

IMPIEGATO primarie referenze, assumerebbe amministrazione stabili, miti pretese. Gentili offerte «Convenienza» Piccolo. 12199 C

RAGAZZA offresi per stirare e rammendare la biancheria. Offerte al Piccolo «Meri 9148». 9148 C

SIGNORINA praticante conoscenza italiano, stenografia, dattilografia offresi. - Offerte «Costanza 9119» Piccolo. 9119 C

SIGNORA con lunga pratica in uno studio avvocatile, cerca pronto collocamento. Offerte sub «Serietà 810» Piccolo. 810 C

SARTA donna offresi lavori in casa, prezzi modici. Rustia, Canova 14, II. 9207 C

SARTA offresi, vestiti cresima, bambine, altre confezioni, buon gusto, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 798 C

STUDENTE in legge, cerca occupazione, studio avvocatile. Offerte «Studente 662» Piccolo. 9155 C

SUPPLICHE, domande, decreti, pertinenze, sudditanze, altre domande eseguisconsi. Indirizzo Piccolo. 795 C

SIGNORA pratica, economica, educata, offresi prontamente, quale direttrice casa, donna di chiavi, compagnia, anche presso signore o signora infermi. Offerte «Prontamente 9147» Piccolo. 9147 C

STIRATRICE abile cerca lavoro giornata. Pietà 31, III, p. 24. 9139 C

SIGNORINA conoscenza diverse lingue e dattilografa, già pratica scrittoio, offresi presso qualche ufficio. Sub «Speranza» al Piccolo. 9164 C

VENTIQUATTRENNE cauzione offresi riscuotitore o qualsiasi lavoro anche singole ore. Offerte «Pretese mitissime» Piccolo. 835 C

100 corone regala giovane ventisettenne a colui che gli procura posto magazziniere riscuotitore, vendita liquori ecc. Offerte sub «Antonio 9133» al Piccolo. 9133 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent

APPRENDISTI bandai installatori cercansi. Merson, via Caserma 8. 589 D

BARBIERE cercasi cor. 8, 10 per settimana. Indirizzo al Piccolo. 834 D

CALZOLAIO lavorante e mezzo lavorante cercansi. Via Ugo Foscolo 21. 9143 D

CORRISPONDENTE tedesca, italiana, dattilografa, lavoratrice indipendente cercasi prontamente. Offerte sub «Vesta» al Piccolo. 828 D

FACCHINO per lavanderia cercasi prontamente. Presentarsi dopo le 9 ant. Stabilimento Bernardi, Squero nuovo N. 4. 718 D

GARZONE modiste cercansi con paga. Indirizzo via Nuova 40, Alessandrino. 837 D

GARZONE modiste cercansi. Indirizzo al Piccolo. 771 D

GARZONA stiratrice cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1007 D

INSTALLATORI d'acqua e gas, capaci, cercansi. Officina Kozmann, via del Toro. 9199 D

LAVORANTI calzolai da donna capaci cercansi. Indirizzo al Piccolo. 287 D

LAVORANTE calzolaio per lavoro casa cercasi. Indirizzo Piccolo. 818 D

LAVORANTI, mezze lavoranti sarta donna brave cercansi. Farneto 10, I. 9129 D

LAVORANTE sarta donna cercasi. Via Farneto 3, III piano. 747 D

MEZZA lavorante sarta donna (brava), garzona buona paga, buone condizioni, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 785 D

MEZZO lavorante sarto da uomo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 770 D

MEZZO facchino ottimi attestati cercasi, paga 16 cor. settimanali. Indirizzo Piccolo. 750 D

MEZZO lavorante fabbro cercasi. Via Pozzacchera N. 2. 804 D

MACCHINISTA pratica, brava, cercasi subito. Piazza Barriera 12, porta 18. 9179 D

MURATORI capaci cercansi nel fabbricato Via Gatteri n. 19. 538 D

PIAZZISTA bene introdotto presso commestibilisti e salumai cercasi con buone referenze. Offerte «I. F. 9191» al Piccolo. 9191 D

PULITRICE abile, cercasi prontamente per lavoratorio orefice. Indirizzo Piccolo. 813 D

RAGAZZO con paga cercasi. Fabris, negozio chincaglie Bellini 13. 8861 D

RAGAZZO praticante, per negozio, con paga, di buona famiglia, età 14-15 anni, cercasi prontamente. Linoleum, Corso 2. 12187 D

RAGAZZO per negozio, paga, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 728 D

RAGAZZE per calzoni cercansi. Androna della Corte N. 1, II. 789 D

RAGAZZO con paga, cercasi prontamente per negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 775 D

RAGAZZO forte, pratico città, cercasi per deposito vini. Indirizzo Piccolo. 760 D

RAGAZZO con paga cercasi prontamente da cappelleria. Indirizzo al Piccolo. 748 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Drogheria «Nettuno». Acquedotto. 313 D

RAGAZZA stiratrice bravissima cercasi. Via Caserma 5, V. 817 D

SIGNORINA o vedova, capace massaia cercasi per negoziante con due ragazzi, anche tedesca. Offerte sub «Kinderliebe» al Piccolo. 9194 D

SIGNORINA per scrittoio, che sappia tedesco, italiano eventualmente anche sloveno o croato, buon salario cercasi da primaria ditta. Offerte sub «Underwood» al Piccolo. 9134 D

SARTA per riparare biancheria cercasi prontamente. Fabio Severo 6. 9157 D

SIGNORINA possibilmente pratica per fotografia cercasi. Indirizzo al Piccolo. 727 D

VENDITORE abile, serio, onesto, robusto, massima assiduità, ottime referenze. Primosalario cor. 30 settimanali presso deposito vini e spirito con vendita dettaglio trova pronta duratura occupazione. Preferito chi conosce anche poco tedesco e sloveno. Particolare conoscenza dell'articolo non è necessaria. Indirizzo Piccolo. 652 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERINO ammobiliato, ingresso libero affittasi. Ombrelle 7, II. 9163 E

CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi prontamente. Corso 4, terzo, destra. 757 E

CAMERA grande con poggiuolo, ad uso scrittoio, o ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Corso 11, II p. 746 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Via Riborgo 17, II. 9109 E

CAMERA grande, due finestre elegantemente ammobiliata, pianoforte, scrupolosa nettezza affittasi prontamente a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 732 E

CAMERINO affittasi a persona pulita. Indirizzo Piccolo. 811 E

CAMERA ammobiliata, affittasi presso signora sola. Madonnina 11, porta 1. 9172 E

CAMERINO affittasi. Molin grande n. 16, porta 5. 9171 E

CAMERA ammobiliata affittasi, davanti, buon prezzo, vista piazza Vico. Donato Bramante 4, porta 13. 9168 E

STANZA elegantissima tutta ammobiliata a nuovo, chiara, ariosa, affittasi a distinto signore unico subinquilino presso coniugi soli. Via Ghega n. 3, I piano. 611 E

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi. - Via Felice Venezian 24, I. 9029 E

STANZE due, ingresso libero, affittansi uso scrittoio. Corso 2, II, porta 10. 665 E

STANZE due vuote, libero ingresso, uso ufficio o lavoratorio, affittansi. Via Nuova 47, I. 9013 E

STANZA elegante, eventualmente vitto, affittasi; escluso uomini. Via Alfieri 11, I. 8954 E

STANZA bene ammobiliata affittasi, presso piccolissima famiglia. Giulia 27, IV. 463 E

STANZA per una o due persone con vitto, affittasi presso distinta famiglia. Acquedotto N. 11, III. 8681 E

STANZA elegantissima, gas, eventualmente vitto, affittasi prontamente presso distintissima famiglia centro. Indirizzo Piccolo. 830 E

STANZA grande, elegantemente ammobiliata, eventualmente con due letti, affittasi prontamente presso famiglia tedesca. Acquedoto 56, II, 6. 9161 E

STANZA ammobiliata uno o due letti e stanza vuota ingresso libero affittansi. Canova 11, I destra. 9130 E

STANZA ammobiliata con vitto affittasi a giovanotto. Rapicio 5, porta 14. 9123 E

STANZA ammobiliata massima pulizia affittasi. Via Rapicio n. 5, terzo piano. 9112 E

STANZA affitta signora a distinta signora, signorina, eventualmente vito. Indirizzo Piccolo. 761 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Nuova 27, terzo. 9107 E

STANZA bellissima, elegantemente ammobiliata affittasi 1. giugno. Ruggero Manna 10, porta 2. 751 E

STANZA ammobiliata con vitto affittasi. Via Boschetto 38, III, destra. 734 E

STANZE (due) vuote, soleggiate, affittansi 24 maggio, presso famiglia civile. Via S. Lucia 8, IV. 9167 E

STANZA ammobiliata, affittansi subito. Via S. Giovanni 10, secondo. 9190 E

STANZA grande, due finestre, elegantemente ammobiliata, una due persone, affittasi prontamente o primo giugno, nettezza, quiete. Indirizzo Piccolo. 815 E

STANZETTA elegantemente ammobiliata, affittasi via Teatro 1, porta 27, sopra caffè Specchi. 9200 E

STANZA ammobiliata affittasi presso signora sola. Via Boschetto 40, porta 7. 9198 E

STANZA bellissima, ammobiliata o vuota comodità bagno, comfort moderno affittasi prontamente. Bachi 8, primo, sinistra. 9197 E

STANZE due grandi vuote, bellissime, gas, telefono, primo, posizione centrale affittasi per 24 agosto. Informazioni portinaio 21, Acquedotto. 9196 E

STANZA vuota, comodo cucina, a signora sola, massima quiete affittasi. Via Conti 30, II, destra. 9140 E

STANZA ammobiliata o vuota, ingresso libero, affittasi. Donato Bramante, Indirizzo Piccolo. 798 E

STANZE (due) vuote, con o senza uso cucina, affittansi. Fonderia 5, porta 8. 9151 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, confort moderno, affittasi. Piazza Gianbattista Vico 8, II, destra, fuori del traforo. 9144 E

STANZA elegantissima, pulizia eccezionale, affitta distintissima famiglia, senza figli, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 514 E

VITTO fino, famigliare, manderebbe a domicilio distinta signora israelita. Indirizzo Piccolo. 784 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERINO ammobiliato, pagamento settimanale, cercasi prontamente, centro. Offerte «Ragazza» Piccolo. 9145 F

STANZETTA semplice cercasi pressi mare. Offerte sub «Primo Giugno 9116» Piccolo. 9116 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cerca distinto signore, anche non centrica. Offerte «Italiano 9131» al Piccolo. 9131 F

STANZA ammobiliata, ingresso scale, soleggiata, unico subinquilino presso piccola famiglia cerca impiegato. Offerte indicando prezzo «Quieta e pulita» Piccolo. 9124 F

STANZA ammobiliata in campagna, possibilmente in vicinanza, cerca signore. Offerte sub «Marcello» Piccolo 1003 F

STANZA ingresso libero, uso scrittoio, paraggi via Nuova, Nicolò, Stadion, Acquedotto cercasi. Offerte con prezzo «Spaziosa 9205» Piccolo. 9205 F

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, cerca signore. Sub «Buon pagatore» posta centrale. 9146 F

STANZA bene ammobiliata, con comodo cucina, in centro, cercasi presso piccola famiglia per coniugi stabili. Offerte al Piccolo «Marta». 782 F

STANZA bella, vuota, posizione centrica, I piano, vitto fino, cerca signora pensionata presso distinta famiglia. Offerte al Piccolo «Fiore». 781 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BIBLIOMORFIA. Grammatica Una, chiavi per ogni lingua. Valdirivo 30, II, ore 12-13. Costantino Reyer Castagna. 7743 G

CONVERSAZIONE toscana, grammatica; corso di storia della letteratura. Indirizzo Piccolo. 6901 G

DISTINTO impiegato tedesco cerca la conoscenza di una persona del Regno per perfezionarsi in conversazione italiana. Offerte sotto «Conversazione 763» Posta centrale. 763 G

INSEGNANTE tedesca, per conversazione, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 806 G

ISTRUTTORE abile offresi esami riparazione, tedesco, algebra, italiano, fisica; modici prezzi. Offerte «Risultato» Piccolo. 9183 G

VIOLINISTA ventinovenne, distinto, cerca signora pianista, abitante in città o villeggiatura, per suonare insieme alcune ore settimanalmente durante l'estate. - Offerte dettagliate sub «Musica 808» al Piccolo. 808 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ANELLO brillante solitario grande, nel cerchio rosettine, smarrito. Onesto rinvenitore generosa mancia portandolo via Barriera vecchia N 3, negozio manifatture Farfoglia. 764 H

CANE «Bulldog» tigrato scuro zampe, collo e petto bianchi, con collare a catena, recante l'indirizzo via S. Michele 18, smarrito, chi lo recapitasse, avrà ricompensa. 9128 H

CANE che risponde al nome «Fox» fuggito. Mancia portandolo Corso 37. 9135 H

VETTURALE conosciutissimo che domenica, alle 8¾ p., condusse dalle Corse in città, persona la quale dimenticò nella vettura macchina fotografica, è pregato portarla via Pesce 3, II, oppure consorzio vetturali, verso mancia. 793 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO con camera, camerino, cucina, cercasi prontamente. Dirigere offerte al Piccolo sub «9189». 9189 I

APPARTAMENTO, campagna, serre, pressi città cercasi. «Urgenza 9138» al Piccolo. 9138 I

APPARTAMENTO 4-5 stanze, soleggiato, camerino bagno cercasi. Offerte Piccolo «Agosto 9182». 9182 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO quattro stanze, accessori, giardino, affittasi agosto, Via Franca 5. 9090 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, compresa l'acqua, bella vista, via Bonomo 13, IV piano, porta 21, subaffittasi sottoprezzo dal 23 giugno fino agosto, poi sulla base del contratto. 381 L

APPARTAMENTI 3-4 stanze, bagno, camerino, giardino, affittansi 24 maggio. Rivolgersi Pendice Scorcola 507. 9126 L

APPARTAMENTI: 5 stanze e 3 stanze affittansi agosto Lazzaretto vecchio 31, ogni comfort. Rivolgersi Grumula 4, II. 742 L

APPARTAMENTO di due stanze, corridoio, nel centro città, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 1006 L

APPARTAMENTO di quattro stanze, camerino, anticamera, poggiuolo, posizione centrica, affitasi pel 24 agosto, per uso scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 1005 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, affittasi agosto. Via Fabbri 2, p. I 9184 L

APPARTAMENTO 2 stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente. Galileo 3 Tutto compreso 540 cor. 9152 L

APPARTAMENTO 3 stanze, ripostiglio cucina, comfort moderno, affittasi 24 agosto cor. 660, soltanto acqua separata. Vittorino Feltre 7, IV sinistra. 9175 L

APPARTAMENTO stupendo, 5 stanze (tutte sul davanti), stanzino servitù, stanzino bagno, 2 poggiuoli, cucina, cantina, massimo comfort, affittasi 24 agosto cor. 1320 acqua separata, stabile lusso via Leo 9 angolo. 9174 L

APPARTAMENTO bellissimo, arioso, 2 stanze, anticamera, cucina, terrazzetta, comfort moderno, affittasi 24 agosto cor. 575 tutto compreso, acqua separata. Vittorino da Feltre 7, pianoterra sinistra. 9173 L

APPARTAMENTI 4 camere, cucina, Bosco, 1-2 camere, cucina, Tiziano 13, bottega Acquedotto 41, affittansi 24 agosto; rivolgersi Piazza Barriera 7 9149 L

APPARTAMENTO signorile, casa nuova, via Azeglio, tre stanze davanti, due camerini, affittasi prontamente 920 tutto compreso. Indirizzo Piccolo. 1001 L

APPARTAMENTI d'affittare quattro, tre, due camere, magazzini e botteghe in casa nuova. Via Massimo d'Azeglio angolo via G. Vasari. Rivolgersi Corso 17, I. 7182 L

APPARTAMENTI due, tre, quattro stanze d'appigionare pel 24 agosto e prontamente, per informazioni rivolgersi amministrazione Petech, Acquedotto 27, telefono 1997. 8928 L

APPARTAMENTI magnifici, comfort moderno, una, due, tre tanze, camerino, cucina affittansi agosto. Piccardi 15, 30, Molin Grande 46. 9195 L

APPARTAMENTO elegantissimo affittasi in palazzina nuova arredato con ogni comfort, 4 stanze, camerino, accessori, bagno, luce elettrica. Indirizzo Piccolo. 98 L

APPARTAMENTO signorile cinque stanze terrazza coperta con vista incantevole, bagno, cucina con terrazzino, ripostiglio, cantina, casa nuova, comfort, subaffittasi agosto. Indirizzo Piccolo. 637 L

CAMERE tre, camerino, terrazza, cucina cor. 850 più acqua, affittansi in casa signorile sita sul passeggio Acquedotto, vicinissimo Politeama, secondo piano. Informazioni presso primaria Agenzia Zannutel, S. Spiridione 10, telefono 1047. 820 L

CAMERA e cucina affittansi per il 24 maggio. Maiolica n. 4, p. 4. 607 L

MAGAZZINO interno Torre bianca 14 per merci o deposito vini affittasi. Rivolgersi portinaio. 394 L

MAGAZZINI grandi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 9166 L

MAGAZZINI grandi, spaziosi alti metri 6½, uno con stalla, rimessa due cavalli, vicino via Tintore, altro angolo Manzoni-Foscolo per legnami, «garage», deposito merci affittansi agosto. Rivolgersi Caffè Moncenisio, Ekel. 780 L

MAGAZZINO sopraffittasi prontamente metà prezzo. Via del Toro 13. 9132 L

NEGOZIO di un foro affittasi agosto. Via S. Lucia 4, installatore. 9185 L

NEGOZIO due fori affittasi agosto. Via Parini 11, portinaia. 9186 L

NEGOZIO posizione centralissima affittasi per agosto. Indirizzo Piccolo. 97 L

STANZA vuota con focolaio affittasi prontamente. Farneto 12. 9165 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMADIO sei cassetti, chiffonnier, specchio, chiffonnier noce, sgabello, letto completo, lavamano marmo, specchio con fornimento, letturino, vendonsi causa trasloco. Piazza Cavana 4, III, porta 9. 1002 M

ATTACCAPANNI, cucine moderne, stanza matrimoniale, solidamente eseguita, offre falegname Canova 22. 9193 M

APPARATO fotografico 9 per 12, vendesi cor. 16. Farneto 43, porta 9. 9203 M

ARMADIO quattro cassetti, sgabello, materasso crine, più stanza matrimoniale, nuova, vendonsi Farneto 36, II destra. 9141 M

ANELLO grandioso con splendidissimi brillanti perfetti; un paio orecchini di stupendi brillanti vendonsi privatamente per metà del prezzo di costo. Indirizzo Piccolo. 752 M

BICICLETTA «Styria» nuova, mezza corsa, vendesi occasione cor. 120. Campanile 21, portinaio. 9202 M

BAGNO, scaldabagno, divano, tavola, tavolino, poltrona canna d'India a sdraio vendonsi. Montecucco 11, mezzanino. 805 M

BRACCIALI per scale, palloni per portoni, prezzi mitissimi trovansi presso l'officina lampade di Aureli Augusto. Occassione costruttori, padroni stabili in costruzione. Via Scalinata N. 7. Telefono 329. Rom. IV. 9153 M

MACCHINA scrivere «Underwood» nuova cambiata alla vendita di «Oliver» vendesi a prezzo ridotto. The Oliver trading office. Via San Giovanni 12. 729 M

BICICLETTA «Waffenrad» buonissimo stato vendesi prezzo mite. Rossetti 12, pt. 9120 M

BRACCIALETTI, broche-anello e vestiti nuovi vendonsi; occasione per cresima Indirizzo Piccolo. 744 M

BOA struzzo, splendido, nuovo; una lampada gas, 4 fiamme vendonsi a buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 736 M

BICICLETTA vendesi occasione cor. 40. Indirizzo al Piccolo. 12198 M

BICICLETTA da uomo e una da signora vendosi. Grumula 4, II. 743 M

BICICLETTA da uomo e una da signora vendonsi. Grumula 4, II. 743 M

CAPPELLI moderni vendonsi. Scala Belvedere 4, 11. 9165 M

CAMERA letto, opaca, nuova, vendesi, esclusi rivenditori. Barriera 33, primo. 9113 M

CANE levriero russo, giovane, (russischer Windhund) vendesi. Indirizzo Piccolo. 755 M

CARRO a quattro ruote vendesi. Dal portinaio, Madonnina 8. 831 M

CAMERE matrimoniali massiccie, stanza pranzo, letti lucidi, opachi, suste, materassi, chiffonniers, librerie, armadi a quattro, sei cassetti, singoli mobili produzione Salcano, prezzo occasione vendonsi. Maurizio 2. 9209 M

CHIFFONNIERS, lavamano due persone, marmo, specchio, armadio vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1004 M

CATENA oro uomo, maglia, moderna, vendesi oppure relativo biglietto Monte, scambierebbesi mandolino artistico con altro usato. Vittoria Colonna 2, mezzanino, destra. 9060 M

CUCINA laccata, con marmi, vende falegname. Tiziano Vecellio 12. 794 M

CARROZZELLA per bambini da vendere. Rivolgersi via Cecilia 18, Krauss. 823 M

GRAMMOFONO dischi 6, vendesi corone 35. Farneto 43, porta 9. 9204 M

LIBRI quasi nuovi Salgari, Carl May, francesi per fanciulli, due racchette «Tennis», due lavamani marmo, bellissime galanterie, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 819 M

LETTI completi due, diversi altri mobili vendonsi. Ruggero Manna 20, porta 3. 827 M

LETTI otto, lucidi, a cor. 22, detti ferro vendonsi. Maurizio 2. 9210 M

MATERASSI lana, sedie, sgabelli, tutto nuovo, vendonsi. Guardia 11, II. 786 M

MOTORE a gas «Grossley» 9 HP e «Milord» con ruote ferro e quattro gomma, ricambio, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 776 M

MANNICHINO nuovo reform in tela corone 9 vendesi da sarta. Indirizzo Piccolo. 745 M

MAGNIFICO servizio caffè, giapponese, vendesi. Rossetti 28, IV p. 824 M

MOTOCICLETTA leggerissima, funzionamento perfetto, vendesi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 814 M

MOBILI per salottino, compresi coltrinaggi, il tutto quasi nuovo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 816 M

MACCHINA fotografica, usata, buona, cercasi, 8 per 12, films. Indirizzo Piccolo. 978 M

OGGETTI oro, argento in assortimento, occasione regali cresima. Piazza Borsa 9. 12186 M

ORCHESTRIONE con due cilindri, tavoli d'osteria vendonsi. Valdirivo 4. 758 M

PIANO corto, per principianti, vendesi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 801 M

PIANINO corde incrociate, moderatore, vendesi prezzo mitissimo. S. Martiri 23. 9121 M

PIANINO usato, cercasi prontamente buon stato, prezzo mite. Offerte al Piccolo con prezzo sub «Musica 9160». 9160 M

RASOI a prova vendonsi per cor. 2 qualità finissime. Rossi, Lavoratori 14. 725 M

SCANSIE usate compransi per piccolo negozio. Indirizzo Piccolo. 791 M

STANZA da letto solidissima da vendere. Ispezionabile Commerciale 24, lavoratorio mobili. 9103 M

SPARHERD artistico nuovo solido di lusso adatto per villino vendesi. Piazza Barriera 4, primo. 9110 M

TAVOLI rotondi, da trattoria, quasi nuovi vendonsi buon prezzo, presso Impresa Arredamenti via Chiozza 9. 8933 M

VASCA di zinco, per bagno, vendesi a buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 779 M

VETRINA per libri, armadione, specchio, mobili diversi e libri vendonsi. Via Belsoguardo 7. 726 M

VESTITO di ricamo bianco vendesi. Indirizzo al Piccolo. 738 M

VESTITI, calzoni uomo, vestiti seta, lana, impermeabile, bluse, vestaglie signora, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14 733 M

VETRINE due, spostabili, 230 per 90, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 825 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CAFFE centrale grande acquisterei qualora trovassi socio disponga 25.000 corone contanti. Occasione favorevolmente rara. Offerte serie «Maurizio 8» Piccolo. 759 N

BOTTEGHINO erbaggi, bene avviato, con vini, birra, terraglie, passerette, vendesi. Indirizzo Piccolo. 700 N

LIQUORERIA, pasticceria, dolci ed altro, bene fornita di merce, mobilio, vendesi causa malattia prezzo irrisorio cor. 3500. Rivolgersi Caffè Nuova York. 9115 N

NEGOZIO commestibili posizione buonissima, cor. 2000, affitto 900 corone, vendesi. Indirizzo Piccolo. 833 N

PISTORIA avviatissima, rione popolare, incasso 120 giornaliere, vendesi anche ratealmente, prezzo conveniente Petronio, Caffè Olimpo. 9192 N

SOCIO ritirandosi, cede negozio sito Corso, piccolo capitale. Indirizzo Piccolo. 772 N

STABILIMENTO stiratura macchina avviato, via popolata venderebbesi o darebbesi in consegna. Indirizzo Piccolo. 773 N

SOCIO piccolo capitale cercasi vendita articolo vasto consumo. Offerte «Lucroso 9206» Piccolo. 9206 N

SOCIO capitale 30.000, affare lucroso, guadagno circa 10 mila annue cercasi. - Offerte «Affare buono» al Piccolo. 783 N

TRATTORIA centrica vendesi cause famigliari, prezzo irrisorio, decreto. Agenzia Barriera 29, Fullin. 9780 N

500 corone cercansi, restituibili in rate mensili, buon interesse. Offerte «500» Piccolo. 739 N

30.000 corone cercansi sopra buona prima intavolazione città, mediatori esclusi. Offerte «Possidente» al Piccolo. 9106 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA 9 locali, giardino, orto, fondo per 1-2 villini, bellissimo panorama, vendesi. Scala Santa 221. 593 O

FARRA Isonzo, affittasi anche per anni magnifico podere campi 40. Villa, giardino, scuderie, chiesetta, case coloniche, vista imponente, aria salubre; affare speculativo; villeggiatura; affittasi anche solo la villa. Riflettesi con persone solventi. Rivolgersi Agenzia Zannutel, Primaria autorizzata, San Spiridione 10, telefono città. 774 O

PODERE in vendita estensione 282 ettari: cioè 235 arativi, 28 prati, 8 vigneti americani, 35.000 capi viti, frutteti, orti, pascoli, boschi, case per economia rurale. Podere sito sull'incrocio cinque strade principali. Terreni primissima qualità formanti complesso, atto alla parcellazione. Disponibile personale di lavoro buon mercato. Rivolgersi proprietario Filippo Sinobad, Scardona, Dalmazia. 8744 O

POSSESSO Carniola acquisterebbesi anche fondo, casa, villa Lubiana. Scrivere Piccolo «Lubiana». 9154 O

STABILE buonissima posizione città, presso linea tramviaria, confort moderno, vendesi saldo cor. 19.000 rende 14% netto assicurato. Gentili offerte «Libero imposte 9176» Piccolo. 9176 O

TERRENI per villini, splendida posizione, vendonsi a Barcola cor. 60 la tesa e più. Indirizzo Piccolo. 797 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ABBISOGNATE mobili nuovi?? Visitate senz'obbligo d'acquisto, deposito Palma, Carducci 20. 7691 P

CARNAME, pesci ecc., conservansi con olio d'oliva purissimo. Se ne vendono qualità pregiate nei magazzini olio via Nuova 6, via dei Gelsi 1, telefono 865. 6669 P

CURA primaverile depurativa nelle malattie del sangue, emorroidali, capogiri, coll'estratto Salsapariglia. Farmacia Piazza S. Francesco. 8660 P

CLEO, sapone toilette di vaselina «à l'odeur de fruits» (ananas, pera, melo, pesca, framboise, fragola), mantiene la pelle bianca e morbida; trovasi in tutte le drogherie e profumerie. All'ingrosso presso Antonio Scacoz, Campanile 19. 9104 P

CERA per parchetti scatole mezzo chilo centesimi 70. Kandler 7. 9177 P

COSTUMI, copripolvere, mantelli viaggio, gonne, blouse, arrivati nuovamente. Modelli dei più eleganti. Prezzi senza concorrenza. Jess, Barriera 15. 9178 P

LATTE, 300 litri, fornitura pronta 1400 per ottobre offre verso contratto la latteria Rodik. 628 P

MAZZI cresima da corone una in più acquistate nel negozio fiori freschi, via S. Giovanni 1. 9137 P

MANIFATTURE diverse nel negozio merci di partita via Farneto 3 vendonsi a prezzi irrisori. 799 P

STOFFE biancheria, tappeti, cortinaggi, ecc. offronsi a rate mensili. Via Barriera 14, secondo, porta 12. 586 P

TABELLE per scrittoi ed abitazioni in vetro, smalto, incise a mano, pressate eseguisce alla massima perfezione Stabilimento Grafico triestino, Piazza Borsa 13. 9071 P

VINO istriano finissimo, vendesi in partite, da ettolitri uno in poi, prezzo da convenirsi. Indirizzo al Piccolo 762 P

VESTITI eleganti uomo, ragazzi, manifatture, ombrelli ratealmente (settimanali) mese. Via Antonio Caccia 6. Unico conveniente. 767 P

VESTITI uomo, ragazzi vendonsi solamente oggi e domani a prezzi bassissimi, avendo acquistato partita. Via Antonio Caccia 6, I. 768 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
8 cent. la parola - minimo 80 cent.

CAMERE due, cucina, giardino, affittansi per la stagione. Guardiella, Timignano 1436. 629 Q

CASA bellissima con cucina, due camere ed orto, prontamente affittasi per villeggiatura, eventualmente vendesi. Rivolgersi Trebich, trattoria sociale. 9122 Q

CAMERE (due) posizione centrica, affittansi per stagione estiva presso il mare. Rivolgersi trattoria Europa, Muggia. 9201 Q

OPICINA!! Appartamenti signorili con comfort moderno affittansi. Rivolgersi trattoria Micel, Opicina. 4931 Q

BLEIBURG, presso Klagenfurt, da affittare bell'appartamento e singole stanze per villeggiatura. Rivolgersi Ankele, Corso 37. 9135 Q

STANZE (due) ammobiliate o vuote con giardinetto, anche cucina, acqua, affittansi subito per mesi estate. Scrivere Segretario comunale. Gradisca. 724 Q

VILLEGGIATURA economica (camera, cucina) trovasi vicino Prevacina. Indirizzo al Piccolo. 150 Q

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

OSCAR vieni domani venerdì, ora, luogo accordato ultima volta; ardentissimi. 12200 R

ROMA 24, perchè non risponde più a Giuliana? Ha paura di compromettersi? 8170 R

ATOS! Preme sia ritirata anche del 18 corrente. Saluti. 755 R

R. 20. La mia vita teco, sempre, ovunque! Non disprezzarla!? 9117 R

BRUNA 100 ex 23. Lurido straccio, insulto villano, respingo e ricaccio nella fogna d'onde provenuto. Ernesto. 12197 R

CINEMATOGRAFO. Ricevute care due. Ritiri lettera. E. 809 R

36. Martedì ero fuori; attesi invano. Parto ricordami. Abbi di questi tristissimi giorni che passo, tutti i miei ardenti tuo Mario. 740 R

CERVIGNANO. Impossibile prima fine mese. Saluti. 741 R

SIG. A. F. Non ho potuto vincere «il sogno», e ora, per tutto ciò che mi è sacro, non voglio più. Venga ciò che vuole; sono pronto a tutto. - Distinti saluti dr. M. 9150 R

MI rincresce assai di sembrare tanto ridicola!!... La inserzione non era mia. 839 R

ORFANA. Potremo incontrarci oggi venerdì, stesso luogo, ora, come scrittomi. 832 R

EDERA. Prelevate lettera, forse verrò prossima, come intesi al balcone. Tutto tuo. 9118 R

TENERE. Ti vidi fui tanto contento e non sono stato tanto felice e tanto calmo. 9159 R

SIGNORE quarantenne, serio, ottima posizione, cerca vedova giovane senza figli, scopo matrimonio. Offerte «Ermenegildo» Posta centrale, verso scontrino. 731 R

GIOVANE diciottenne, buona posizione marittimo, cerca ragazza seria, scopo matrimonio. Offerte «N. 184» fermo posta centrale. 749 R

VEDOVA trentaquattrenne, avendo un proprio esercizio, con due figli, desidererebbe contrarre matrimonio con signore medesima età, posizione sicura. Offerte «Emilia 140» Posta Barriera. 9114 R

GIOVANE impiegato desidera contrarre relazione amorosa con signorina oppure giovane vedova benestante, scopo matrimonio. Gentili offerte sub «Segretezza 25» Posta centrale. 9108 R

QUELLA signora che contrattò per letto cor. 50, Gatteri 10, pregata ripassare. 9162 R

SOLTANTO Cresimandi ricevono metà prezzo: 6 Gabinetto cor. 6, 6 Visita cor. 3 nella ben conosciuta fotografia Pietro Miani, Corso 39. Gruppi altri formati da convenirsi. 838 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto sabato 20 corr. dalle ore 9—12.

Orologio di metallo bianco, motocicletta, chiffonnier, orologio regolatore, sgabelli, canapè, riposè, tavolino da giuoco, lavamano con marmo e specchio per una persona, trumeaux, due botti da 300 litri, sella, banchi da cucina, bollitore, piatti, bicchieri, fiasche vuote, bottiglie liquori e acqua minerale, pasta alimentare, candele, fiammiferi, tubi per lumi, caffè «Kneip», sapone, fagiuoli, orzo, piselli ed altri commestibili..